UDINE - Domenica 15 Novembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 604 - Ufficio Pubblicità 859.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 272 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 30.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.60; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-859.

Il Duce inaugura in Umbria la più grande centrale idroelettrica d'Europa

e a Terni, fra l'entusiasmo del popolo, parla dell'azione futura del Regime

TERNI, 14.

Stamani lungo il tratto di via Flaminia che attraversa questa provincia la popolazione, dopo un'attesa febbrile, ha assistito al passaggio dell'automobile del Duce, diretta a Terni per visitare il nuovo impianto idroelettrico del medio Nera e i principali stabilimenti industriali della provincia. Ovunque, con ogni sorta di manifestazioni di incontenibile esultanza, è stato espresso al Duce il segno della devozione profonda e del vivo attaccamento al Regime.

Alle 9,10, proveniente da Roma, S. E. il Capo del Governo è giunto ad Otricoli accompagnato da S. E. il Prefetto Lepera, che era andato ad incontrarlo al confine della provincia, presso il ponte delle Rocchette; dall'on. Lando Ferretti, dall'on. Teruzzi e dal dott. Alessandro Chiavolini suo segretario particolare.

Ad ossequiare S. E. Mussolini son tutte le autorità della provincia, nonchè il Podestà di Otricoli, i deputati della provincia e molte altre personalità. Attorno ai rispettivi labari e gagliardetti sono le Camicie Nere, i Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane e una folla di popolo che unisce i suoi evviva e le sue grida festose ai possenti alalà di saluto delle Camicie Nere.

A Narni festante

Il Duce, ossequiato dalle autorità, percorre a piedi breve tratto di strada tra la popolazione che gli si stringe dappresso acclamante. Dalle Piccole Italiane gli vengono offerti fasci di fiori che egli mostra di gradire molto, carezzando le piccole donatrici. Fra nuovi e scroscianti applausi S. E. Mussolini riprende posto nella sua automobile, insieme con S.E. il Prefetto ed il dott. Chiavolini, e prosegue per Narni, seguito da un corteo di automobili che recano a bordo le autorità.

Anche Narni è imbandierata e adorna di festoni d'alloro. I muri sono tappezzati di numerose scritte inneggianti al Duce ed attestanti la riconoscenza dei rurali per il Regime fascista. Dall'ingresso della città fino alla piazza, grande sono schierate le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e dietro queste la massa della popolazione che all'arrivo del Duce prorompe in una grandiosa ovazione che si intensifica quando il marchese Eroli, Podestà della città, offre a S. E. Mussolini gli antichi statuti di Narni.

Il Capo del Governo quindi si sofferma pochi istanti in raccoglimento dinnanzi al monumento ai Caduti e vi depone un grande fascio di fiori.

Dopo avere ricevuto il deferente saluto delle autorità locali, S. E. il Capo del Governo, risalito in automobile, riprende la via di Terni mentre le musiche intonano *Giovinezza* e le campane fanno udire rintocchi festosi. Il corteo presidenziale procede veloce e sosta a Nera Montoro, dopo essere passato presso la stazione ferroviaria tra uno schieramento imponente di Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane che all'apparire del Duce agitano festosamente i gagliardetti protendendo le braccia nel saluto romano. Sugli alberi, sui pali telegrafici, lungo le staccionate che arginano la strada provinciale, sono affissi manifesti inneggianti al Duce e al Fascismo.

Dopo un rapido giro attraverso un nuovo villaggio sorto presso lo stabilimento della «Terni» il Duce discende dall'automobile e assiste ad alcuni tuffi che i dopolavoristi degli stabilimenti della «Terni» eseguono nella loro piscina.

Quindi, guidato dal senatore Conti e dall'ing. Bocciardo, inizia la visita dei grandiosi impianti della «Terni» per la fabbricazione dell'alcool metilico (carburante nazionale) e dell'ammoniaca sintetica.

L'appassionata accoglienza di Terni

Il Capo del Governo, che durante la visita è continuamente fatto segno a dimostrazioni di devoto omaggio da parte delle maestranze intente al lavoro e che al suo passaggio lo salutano romanamente, si interessa ai vari reparti dello stabilimento soffermandosi specialmente ad assistere ad alcuni esperimenti con l'aria liquida. Quando S. E. il Capo del Governo lascia Nera Montoro per recarsi a Terni è salutato da una calorosa dimostrazione che lo accompagna per lungo tratto della strada ai cui margini si affollano autentici rurali i quali hanno sospeso il lavoro per rendere omaggio al Duce del Fascismo.

A due chilometri da Terni, il corteo presidenziale trova schierata una centuria di Giovani Fascisti a cavallo, venuta ad incontrare il Duce che lo scorta fino all'ingresso della città. Quivi sono le autorità con a capo il Commissario prefettizio generale Ghersi, il quale reca al Duce il devoto saluto della città, mentre dalla folla, che gremisce tutte le adiacenze di Porta Romana, prorompe un irrefrenabile applauso e le musiche suonano gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Un gruppo di giovanette in costume del luogo offre al Duce splendidi mazzi di rose; da Porta Romana alla Piazza Solferino sono schierati per rendere gli onori i Giovani Fascisti, reparti della M. V. S. N., del 51.o fanteria e di Artiglieria Pesante Campale; ovunque la folla fa ressa per essere nelle prime file e vedere più da vicino il Duce ed acclamarlo. Nella piazza Solferino sono anche schierati in bell'ordine reparti di Balilla armati, che, irrigiditi sull'attenti, presentano le armi. Il Duce discende dall'automobile, e, seguito dalle autorità, dopo aver passato in rassegna tutto il fronte schierato tra rinnovate interminabili acclamazioni al suono della «Marcia Reale» e di «Giovinezza», entra nel Palazzo del Governo. Quivi attraversa le sale ove sono raccolti i podestà della provincia, le Medaglie d'Oro, i senatori e deputati e le altre autorità. Nel gabinetto del prefetto riceve in omaggio l'album delle Medaglie d'Oro di Orvieto. Hanno quindi luogo le presentazioni delle autorità, fra le quali è anche S. E. Fedele, che, quale Ministro dell'Educazione Nazionale, si occupò per primo dei restauri della storica Abbazia di S. Pietro che sarà oggi visitata dal Duce. All'on. Raschi, che in nome dell'unione industriale dell'Umbria gli annuncia l'offerta di 130 mila lire per le opere assistenziali, il Duce esprime tutto il suo compiacimento. Intanto, nella sottostante piazza gremita di popolo, di Camicie Nere e delle rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste, si eleva poderosa, incessante l'invocazione «Duce! Duce!», che culmina in un urlo irrefrenabile quando il Capo del Governo, cedendo all'appassionato richiamo, si mostra ad una finestra salutando romanamente tra i deferenti omaggi delle autorità. Il Duce lascia il Palazzo del Governo e riprende posto nell'automobile che, facendosi a stento strada tra la massa plaudente parte alla volta di Piediluco. Per tutto il tragitto, imbandierato fino allo inverosimile, S. E. Mussolini passa tra un succedersi di spontanee calorose dimostrazioni.

La visita al grandioso impianto

Lungo la strada che costeggia il lago, un nuovo imponente schieramento di forze fasciste attende il Capo del Governo che, al suo arrivo, è oggetto di evviva e di alalà poderosi che si elevano dalle Camicie Nere raccolte all'imbocco della galleria destinata a convogliare le acque per la produzione della energia elettrica del nuovo grandioso impianto detto del «Medio Nera». Tale impianto completa il piano di opere idrauliche che il Regime ha attuato per disciplinare le acque del Velino e del Nera. Esso utilizza l'acqua di tre fiumi, ai quali è stato imposto un ardito cambiamento di corso e che sono il Nera ed i suoi due affluenti Vigi e Corno.

Per il convogliamento delle acque del Vigi e del Corno è stato sbarrato a monte di Triponzio il loro corso, obbligando le acque in una galleria che ha una sezione di 17 metri quadrati e che, attraversando montagne ed anche valli con imponenti opere, le conduce nella misura di 22 metri cubi al minuto secondo, sino al lago di Piediluco.

Le acque così raccolte in questo lago attraverso un canale scoperto di un chilometro di lunghezza, largo in certi punti fino a cento metri, attraverso una condotta forzata in cemento, lunga un'altro chilometro, ed infine attraverso due condotte a forte inclinazione, di 4 metri di diametro, s'immettono nella grande centrale di Galleto che ha una potenza di ben 400 mila cavalli.

Nessun'altra centrale di così elevata potenza esiste in Europa.

S. E. il Capo del Governo ha sostato un istante, e quindi in automobile ha percorso in tutti i suoi sette chilometri di lunghezza la galleria, per uscirne poi là dove si ammira l'imponente arcata di un ponte, tutto adorno di bandiere e di festoni di alloro. Qui nuovi omaggi floreali, i Balilla recano al Duce, il quale, sorridente, li accarezza.

Nuove manifestazioni di entusiasmo

Da Piediluco ad Arrone si ripetono le entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Capo del Governo che ringrazia salutando romanamente gli umili e devoti rurali radunati sulla via presso le loro case tutte adorne di bandiere e che gli indirizzano i più commoventi appellativi.

Ad Arrone il Duce discende dall'automobile per ricevere l'omaggio del Podestà e delle rappresentanze delle organizzazioni fasciste tutte schierate e plaudenti, ed attraversa il paese tra continue, calde dimostrazioni della popolazione che gli si stringe dappresso.

Il podestà offre al Duce un violino per lui costruito da artigiani del luogo. Allorchè il corteo presidenziale si allontana, lo inseguono gli applausi interminabili e gli echi delle campane a festa. Attraverso Montefranco, tutto adorno di fiori, e di bandiere, il Duce giunge a Ferentillo dove una folla innumere recante miriadi di bandierine lo riceve tra vivissimi applausi al suono di «Giovinezza». S. E. il Capo del Governo, dopo avere reso omaggio al monumento ai Caduti, presenzia all'inaugurazione dei nuovi locali del dopolavoro e alla posa della prima pietra dell'asilo infantile: quindi, dopo aver ricevuto l'omaggio floreale da parte di un gruppo di giovanette in costume del luogo, riprende posto nell'automobile che, circondata dalla folla esultante, procede lentamente.

Il Duce risponde salutando romanamente, visibilmente soddisfatto per le affettuose dimostrazioni dei semplici rurali che lo accompagnano per lungo tratto nella salita che conduce all'Abbazia di S. Pietro, restaurata a spese dello Stato. Alle 12.30 il corteo presidenziale giunge sul piazzale esterno dell'Abbazia di San Pietro, dove il prof. Bertini Calosso, direttore dei compiuti lavori di restauro, era ad attendere il Duce per essergli di guida nell'importante visita.

All'Abbazia di S. Pietro in Valle

L'origine dell'Abbazia di San Pietro in Valle, risale a circa lo anno 720, ed è opera di Parolado, secondo duca longobardo di Spoleto; che in questo cenobio da lui fondato si ritirò a vita monastica e quivi ebbe sepoltura. Circa 20 anni dopo, un altro duca di Spoleto, Ulderico, eseguì altri importanti lavori, finchè il monumentale edificio, alla fine del secolo dodicesimo, venne completato con la grandiosa torre campanaria, col leggiadro chiostro e sopra col meraviglioso ciclo di pitture a fresco che decora tutta la navata della chiesa.

Con i lavori, compiuti dal 1927 al 1930, sono state ritrovate le strutture originali della chiesa e le relative ornamentazioni e si è potuto ottenere la restituzione al primitivo carattere di una grandissima parte delle pitture a fresco, sicchè oggi, per gli studiosi, questo monumento si presenta con caratteri di altissimo significato.

S.E. Mussolini, dopo aver ascoltato le notizie fornitegli dal prof. Bertini Calossio circa i restauri esterni del prezioso monumento ed avere attentamente visitato il chiostro, è entrato nella chiesa, sulla cui porta da tre giovanette in costume della valle Nerina ha ricevuto l'omaggio di rami di lauro accompagnato dalle parole, «Te Decet laurus Dux». Il vicario mons. Capobianchi ha espresso al Capo del Governo tutto il suo grato animo per l'onore concessogli per la sua visita odierna, invocando la benedizione del Cielo su di Lui e sulla Patria.

S. E. Mussolini si è portato quindi di fronte all'altare maggiore ed avendo al seguito tutte le autorità, ha assistito alla benedizione della chiesa. Quindi ha ripreso ad osservare i restauri compiuti, molto interessandosi ai pregievoli affreschi e alle altre opere di rara importanza che adornano questo monumento nazionale.

Dopo una colazione offerta dal prefetto dei locali del chiostro annesso all'abbazia, il Duce, seguito dalle autorità, ha raggiunto in automobile Papigno, quindi la località di Galleto, dove sorge la centrale elettrica e la fabbrica del carburo di calcio dotata d'impianti che rappresentano quanto di più moderno esiste nel mondo.

Gli alalà del popolo

L'arrivo del Capo del Governo è stato anche qui salutato da vibranti manifestazioni di popolo e da possenti alalà delle Camicie Nere e delle rappresentanze dei sindacati e di tutte le organizzazioni fasciste. Ossequiato dai dirigenti degli stabilimenti, dopo avere ricevuto da un gruppo di figli di lavoratori uno splendido omaggio floreale, S. E. il Capo del Governo, con passo rapido percorso i vari locali della sala delle turbine e quelli ove sono il grande collettore e i quadri di manovra, soffermandosi dinanzi ai forni in funzione per assistere ad una grande colata di carburo, è poi passato nelle sale di raffreddamento delle colate ed in quelle dove si effettuano i processi lavorativi per trasformare il carburo in calcio cianamide.

Nella sala dei compressori S. E. il Capo del Governo, che, durante la visita, ha ricevuto ovunque il deferente omaggio delle maestranze, intente al lavoro, ha posto la firma nell'album dei visitatori.

Percorsi i grandi depositi di calcio e cianamide, il Duce, ossequiato dai dirigenti degli stabilimenti, è ripartito per Terni acclamato entusiasticamente dagli operai e della popolazione.

Alle 15.30 il corteo è di ritorno a Terni. La città, imbandierata e festante, saluta con altre entusiastiche manifestazioni S. E. il Capo del Governo, il quale, dopo una visita alla fabbrica d'armi dello Stato, si reca alla Casa del Fascio. Ivi riceve il commosso omaggio delle vecchie Camicie Nere, dei combattenti, dei mutilati, delle madri e vedove dei Caduti.

Quindi S. E. Mussolini si reca al Palazzo del Municipio, nella cui sottostante piazza è andata adunandosi una massa imponente di cittadini. Attorno a centinaia di labari, di gagliardetti, di bandiere, sono raccolte le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste e sindacali. Tra alte incessanti grida si distingue possente l'invocazione «Duce! Duce!». Le musiche e le fanfare alternano gli inni della Patria e della Rivoluzione. Ma la dimostrazione assume una tonalità senza paragone quando il Capo del Governo appare al balcone del Municipio. Essa dura a lungo, fino a che uno squillo di attenti ristabilisce il più religioso silenzio.

Parla il Duce

S. E. il Capo del Governo ha cominciato col ricordare che erano trascorsi cinque anni dal giorno in cui Terni era stata elevata a capoluogo di provincia e che dalla sua visita odierna gli risulta che tale privilegio era pienamente meritato. Egli ha quindi accennato ai monumenti che testimoniano il grandioso passato della Provincia ed agli stabilimenti modernissimi che fanno di Terni uno dei centri più importanti dell'economia nazionale. Ha poi ricordato i postulati fondamentali della dottrina fascista di fronte alla Patria, allo Stato, al lavoro ed alla cooperazione fra le classi nell'ambito della nazione.

Nel prossimo decennio — ha detto Mussolini — il Regime fascista intende intensificare al massimo il suo sforzo per elevare moralmente ed economicamente tutto il popolo italiano.

Dopo avere accennato a talune affermazioni degli antifascisti stranieri, smentite regolarmente dai fatti, il Capo del Governo ha detto che tutte le misure prese dal Regime e quelle che verranno prese ancora sono destinate a far superare la crisi. Egli ha concluso incitando a resistere coraggiosamente perchè in ciò è la certezza della vittoria.

Il discorso di S. E. il Capo del Governo, attentamente seguito dall'immensa folla che ne ha sottolineato con applausi vivissimi le parti più salienti, è infine salutato da una lunghissima calda entusiastica ovazione.

Bandiere, gagliardetti, cappelli, fazzoletti si agitano sulla marea umana e la commovente dimostrazione continua quando il Duce, dopo aver salutato romanamente, si ritira per recarsi nella grande sala del Municipio. Ivi egli distribuisce i premi ai fedeli della terra, e consegna i premi di rendimento e di operosità agli operai, e premia gli avanguardisti ed i balilla risparmiatori.

Dalla piazza continuano intanto a giungere gli echi delle acclamazioni della folla e sono queste così insistenti, entusiastiche, che il Duce è costretto ad affacciarsi ancora una volta al balcone. La imponente manifestazione si protrae a lungo al canto degli inni fascisti.

Alle ore 17 S. E. il Capo del Governo, ossequiato dalle autorità lascia il palazzo comunale, accompagnato dal popolo acclamante fino a Porta Romana, da dove l'automobile presidenziale ha preso la via di Roma.

Domani Grandi sbarca in America

Le festose accoglienze che la grande Repubblica gli prepara

Da bordo del «Conte Grande», (per radio) 14.

Il «Conte Grande» prosegue la navigazione con vento di sud ovest, con mare leggermente agitato: è entrato oggi nella corrente del Golfo, avvicinandosi al continente americano. Nelle ultime 24 ore il transatlantico ha riguadagnato il ritardo subito nei giorni scorsi fra Gibilterra e le Azzorre per le correnti contrarie ed il mare mosso.

Il piroscafo giungerà a New York lunedì verso mezzogiorno. Attraverso la radio di bordo si è conosciuto il programma definitivo della visita stabilito dal dipartimento di Stato di Washington.

S. E. Grandi, sbarcato a New York, proseguirà per Washington con il treno speciale allestito alla stazione di Pensylvania. Durante la prima giornata nella Capitale della Federazione, S. E. Grandi sarà ospite di Stimson, nella sua casa, situata fuori città nella tranquilla località di Wdley Road.

Il giorno seguente sarà dedicato alla visita ed al colloquio con il Presidente Hoover. S. E. Grandi si recherà alla Casa Bianca in visita al Presidente, cui porterà il saluto di S. E. Mussolini. In serata avrà luogo il pranzo ufficiale offerto da Hoover in onore del Ministro degli Esteri italiano, con l'intervento delle maggiori personalità del Governo, del Senato, del mondo politico. S. E. Grandi si tratterrà a Washington ospite del Governo americano in un appartamento dell'«Hôtel Maflower».

Durante il suo soggiorno egli prenderà contatto, oltre che con Hoover e con Stimson, anche con i rappresentanti politici e con le più eminenti notabilità americane.

Tra le accoglienze di New York sono compresi il saluto ufficiale del Sindaco Walker e la parata delle organizzazioni municipali, riservata, secondo le tradizioni, agli ospiti ufficiali degli S. U.

S. E. Grandi sarà accompagnato in corteo lungo Brodway, fino alla «City Hall», dove si svolgerà il ricevimento delle autorità Newyorkesi che gli porgeranno il benvenuto della città.

Seguirà una rivista militare: quindi il Ministro si recherà a Philadelphia, pure ospite di quel Sindaco restando due giorni nella storica città, culla della Repubblica Federale degli Stati Uniti, dove la comunità italo-americana si dispone ad accoglierlo con cerimonie che si annunziano particolarmente cordiali.

Il Ministro Grandi sarà accompagnato a visitare i monumenti, e sarà salutato con una grande manifestazione dalle associazioni italo-americane. Dopo avere trascorso domenica 22 a Baltimora ospite dell'Ambasciatore degli S. U. a Roma, Garrett, che lo ha invitato a passare una giornata di riposo, il Ministro tornerà lunedì seguente a New York.

Per questo secondo giorno Newyorkese il Ministro italiano ha accolto l'invito di numerose associazioni politiche e culturali americane di cui sarà ospite durante i quattro giorni di permanenza. Fra i moltissimi inviti pervenutegli, il Ministro ha potuto accettare solo quelli del «Council Foreing Relation» e del «Foreing Policy Association», due dei più importanti istituti politici di America. In queste riunioni S. E. Grandi ha accettato altresì l'invito di esporre il punto italiano sull'attuale momento internazionale e le concezioni della politica estera fascista. Seguiranno pure cerimonie alla «Columbia University» ed alla «Italy America society».

Il banchiere Lamont, ed altri dei maggiori esponenti del mondo bancario di Wall Street, offriranno un pranzo al Ministro degli Esteri italiano. S. E. Grandi si imbarcherà il giorno 26 sull'«Augustus» per il viaggio di ritorno.

Un altro carico d'oro americano giunto alla Banca d'Italia

GENOVA, 14

Ieri, con il piroscafo «Conte Rosso», proveniente dall'America, sono arrivate a Genova n. 96 cassette d'oro che sono state subito spedite alla sede centrale della Banca d'Italia.

Viva impressione in America per i dazi doganali dell'Inghilterra

NEW YORK, 14.

I circoli ufficiali commerciali degli Stati Uniti sono assai impressionati per la decisione della Inghilterra di istituire i dazi doganali. I negozianti nel Nord America hanno fatto appello al Governo perchè approvi provvedimenti atti a rimediare alla situazione e si pensa alla impossibilità di condurre ad un accordo reciproco tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

L'Ungheria riconoscente al Duce

BUDAPEST, 13.

All'inizio della seduta odierna della Camera dei Deputati l'onorevole Janosy del partito del Governo, ricordando che oggi ricorre l'undicesimo anniversario della conclusione del trattato del Trianon tanto dannoso per l'Ungheria, ha espresso la gratitudine della nazione ungherese a coloro che si sono fatti paladini della giustizia per l'Ungheria e in primo luogo al Capo del Governo italiano Mussolini.

Numerosi arresti in Russia per truffe negli approvvigionamenti

RIGA, 14.

La polizia di Leningrado ha arrestato trentatre persone sospette di essersi procurate degli approvvigionamenti a buon mercato falsificando le carte di approvvigionamento, 1500 carte false sarebbero in circolazione. Sono state effettuate duecento perquisizioni. L'affare terminerà molto probabilmente con parecchie condanne alla pena capitale.

I ringraziamenti del Sovrano a S. E. De Bono e alle Camicie Nere

ROMA, 14.

In seguito al genetliaco di S. M. il Re, S. E. il ministro De Bono ha inviato un vibrante telegramma.

S. M. ha così risposto:

S. E. De Bono. — Ho ricevuto con vivo compiacimento i voti augurali che Ella ha inviati anche a nome delle Colonie e la ringrazio del pensiero ben gradito. — VITTORIO EMANUELE.

Al telegramma di augurio inviato da S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia in occasione dell'augusto genetliaco, S. M. il Re ha così risposto:

Invio a Lei ed alle Camicie Nere d'Italia vivi ringraziamenti per il pensiero molto gentile. — VITTORIO EMANUELE.

La mano d'opera impiegata dall'Opera Nazionale Combattenti

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa per l'Opera Nazionale Combattenti comunica che nei lavori di bonifica e di trasformazione fondiaria che essa va eseguendo nelle varie regioni del Regno sono stati impiegati durante lo scorso mese di ottobre 5105 operai i quali hanno compiuto complessivamente 109.530 giornate di lavoro con una media di circa 21 giornate e mezzo per operaio sulle 26 giornate lavorative del mese e con un aumento di 20.599 giornate di lavoro rispetto al corrispondente mese dell'anno VIII. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto ad Alberese (Grosseto) con 1196 operai e 25,450 giornate di lavoro, a S. Cataldo (Lecce) con 680 operai e 16.855 giornate di lavoro, alla Stornara (Taranto) con 372 operai e 10.095 giornate di lavoro.

Facendo riferimento alle zone nelle quali i lavori sono stati eseguiti si ha che nell'Italia settentrionale, sono stati impiegati 975 operai per 9134 giornate di lavoro; nell'Italia centrale 1765 operai per 35.011 giornate e nell'Italia meridionale e insulare 2765 operai per 65.385 giornate. I dati sopra riportati si riferiscono soltanto al quantitativo di operai quale risulta dai settimanali di paga con esclusione quindi del personale fisso delle aziende e bonifiche e di quanti sono comunque adibiti in lavori agricoli a carattere continuativo.

Disastro edilizio a Napoli
I Principi di Piemonte fra i feriti

NAPOLI, 14.

Stamane, in località Ponte della Maddalena, si è verificato un grave disastro edilizio per il crollo dei pavimenti di numerosi grandi ambienti del primo e secondo piano di un vasto edificio. Degli ambienti crollati una parte era adibita a scuola privata per bambini, diretta da suore ed una altra a concerie di pelli ed abitazioni operaie.

La notizia rapidamente sparsasi in città ha fatto accorrere sul posto i pompieri, reparti di truppe, il Podestà Duca di Bovino, il Segretario Federale e altre autorità.

S. A. R. il Principe Ereditario appena informato della disgrazia, accompagnato dal generale Clerici e dall'ufficiale d'ordinanza, si è recato sul luogo, assistendo alle operazioni per la rimozione delle macerie, che si sono protratte per circa due ore. Dalle macerie sono stati estratti quattro morti, due bambini e due donne. Si hanno a deplorare tredici feriti, tra cui tre bambini.

S. A. R. prima di lasciare il luogo del disastro, ha voluto ispezionare la parte rimasta illesa dell'edificio e poscia si è recato all'ospedale di Loreto a visitare le vittime. L'atto gentile compiuto dal Principe, che per oltre due ore sotto una pioggia incessante è rimasto sul luogo del disastro, ha commosso vivamente la popolazione che si affollava sul posto e che gli ha tributato dimostrazioni di devozione e di affetto.

La Federazione Provinciale Fascista ha subito provveduto al ricovero ed all'alloggio di 58 persone senza tetto.

S. A. R. la Principessa di Piemonte nel pomeriggio accompagnata dalla contessa e dal conte Brandolin si è recata all'ospedale di Loreto per visitare i feriti del disastro edilizio di stamane. Anche S. E. il Cardinale Ascalesi si è recato all'ospedale per porgere ai feriti parole di conforto e di plauso.

Per l'assunzione degli addetti all'industria

ROMA, 14

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto del Ministro per le Corporazioni:

Art. 1. - Per l'assunzione dei prestatori d'opera disoccupati addetti all'industria la decorrenza dell'obbligo per i datori di lavoro di rivolgersi agli uffici di collocamento istituiti col decreto ministeriale 13 dicembre 1929 è stabilito dal giorno in cui entra in vigore il presente Decreto.

Art. 2. - Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

L'impero proclamato in Manciuria?
Trattative cino-giapponesi

TOKIO, 14

Da quanto si apprende il comandante delle forze giapponesi in Manciuria ha ricevuto istruzioni per intavolare negoziati con Machanshan perchè quest'ultimo ritiri le sue truppe dalla ferrovia orientale cinese prima del 25 corrente e ciò allo scopo di dissipare ogni apprensione. I negoziati secondo le ultime informazioni comportano questi punti: Machanshan deve far retrocedere le truppe ammassate intorno a Tsin Sihar e a Angangin fino alle posizioni primitive lasciando una guarnigione normale; 2. Nessuna forza armata dovrà rimanere a sud della ferrovia orientale cinese; 3. La ferrovia Taonan-Angancy sarà amministrata dall'ufficio ordinario delle ferrovie. Le truppe cinesi dovranno astenersi dallo intralciare questa amministrazione, altrimenti i giapponesi saranno liberi di prendere qualsiasi misura che riterranno necessaria.

Secondo notizie giunte da Pechino si assicura che l'ex Imperatore Puyi si trova a Mukden e che lunedì sarà fatta la proclamazione dell'impero manciuriano.

Funzione dei "corsivi"

«Il Lanciafiamme» del simpatico «Popolo di Lombardia» fa alcune considerazioni per dimostrare l'utilità dei «corsivi» polemici nella stampa fascista. Poichè condividiamo perfettamente la sua convinzione, riportiamo qui le sue parole, e i tre «corsivi» di «Gioventù Fascista».

I corsivi settimanali, sono di una evidente utilità. Nel nostro giornale l'attacco, intanto, non è di moda; e il «corsivo» si occupa un po' di tutte quelle questioni di portata e di ampiezza diverse, che vanno dalla politica del Partito, ai richiami allo stile; dai commenti agli avvenimenti, alle vivaci strigliate, anche date in famiglia, quando se ne presenta l'occasione. Non dev'essere mai, per un fascista, il posto di osservatore in un giornale, scuola di bassezza, di viltà, o anche soltanto di ozioso dilettantismo. E quando il corsivo è dettato da uno spirito onesto e rigoroso, i camerati mostrano sempre di gradire gli spunti vivaci, che per il tono e per la scioltezza, meglio e più immediatamente confanno alla loro sensibilità.

Intanto, per dimostrare come il corsivo possa — se fatto opportunamente, cioè con coraggio, fermezza, senso rigoroso della morale fascista — essere utile anche per smontare certe prosopopee, o false posizioni, o errati concetti, diamo tre «pezzi» che togliamo da *Gioventù Fascista* che vibra sempre opportunamente «frustate squadriste» e enuncia sempre a proposito esatti «paragoni di stile». Ecco dunque:

«Ci avviene molto spesso di ricevere libri, opuscoli, relazioni, ecc., di maggior o minor valore che pubblicano in prima pagina, una «interessante fotografia dell'autore».

Ma che c'entra?

Gomito sul tavolino, guancia nella mano: alla Mazzini.

Mano destra sull'ombelico, sinistra sulla schiena: alla Napoleone.

Sguardo lampeggiante, fronte corrucciata: alla Emilio Zago.

Sguardo languido e sorriso evanescente: alla Ramon-Novarro.

A scelta: sfondo scuro-temporalesco; oppure, drappeggi damascati; oppure un grande tavolo con sopra un vaso dai rari fiori, o un tavolo stracarico di libri.

Cose buffonesche alquanto.

Insistiamo: ma che c'entra la fotografia dell'autore?

Nei libri dei grandi, si, è naturale mettere fotografie, fac-simili e quanto altro rappresenti rarità o curiosità; ma nei libri dei non grandi (stavamo per dire: dei piccoli) la fotografia è una presunzione sciocca.

Le idee sono quelle che sono e le etichette hanno compiuto, da almeno un decennio, il loro tempo.

I giovani hanno il dovere di farsi strada per quello che hanno «dentro».

Se è vero che siamo nell'èra del cinematografo, è pur vero che non è ancor fuor di moda la storiella del fumo e dell'arrosto».

***

«Abbiamo ricevuto una lettera — nella quale del resto si esponeva una idea giusta ed opportuna — di un Giovane Fascista, il quale firma: devotissimo servo.

Servo di che? di chi?

Ma questo si usava al tempo di Maria Teresa o di Franceschiello!

Un po' più di carattere, camerata! La dignità e la misurata coscienza della propria personalità non spiacciono alla disciplina e al principio gerarchico: anzi, costituiscono un motivo di nobiltà indispensabile a bene intendere e ad applicare le norme del Fascismo.

Senza contare che le forme esagerate dell'ossequio qualche volta ne infirmano anche la sincerità».

***

«Un biglietto da visita:

Rag. CLAUDIO S. ANDRONICO
DEI BARONI CIANCIO DI BORGIARO
Inviato speciale del *Corriere Adriatico* - Redattore Capo de *Lo Squillo di Tromba* - Collaboratore e Ispettore di *Gioventù Fascista*
ROMA.

La pagina dell'agricoltore friulano

Il problema serico

L'anno scorso scrissi che la nostra bachicoltura stava attraversando un periodo piuttosto pericoloso; un periodo di abbandono da parte degli agricoltori. Questo purtroppo avvenne.

Le cause di tale depauperamento vanno maggiormente ricercate nel poco prezzo pagato del bozzolo. Questo, ha fatto disamare dallo allevamento dei bachi anche le zone che da tempo antico e quasi per consuetudine famigliare, si dedicarono alla bachicoltura.

Se ciò continuasse, sarebbe davvero un grosso malanno non solo per la agricoltura italiana, ma per l'avvenire del Paese, perchè lo scambio di materie seriche importa un attivo di maggiori esportazioni per oltre un miliardo e mezzo di lire.

Nel Friuli, per esempio, che con un'oncia di seme si arriva anche a produrre 90-95 chilogrammi di bozzoli, non è passività il prodotto bozzoli. Può essere passivo quando, come in certe regioni, si arriva con un'oncia di seme a produrre soltanto 28-30 chilogrammi di bozzoli.

Risulta però che in certe zone dell'Emilia, mentre prima si producevano soltanto 30 chilogrammi circa per oncia, quest'anno, a merito del chiarissimo dottor Enzo Damiani, si raggiunsero chilogrammi 65-73 per oncia.

Con una tale media quindi anche questa regione, nella produzione bozzoli, non si troverà certamente in passivo, ma avrà, sia pure piccolo, un lieve guadagno.

Un fatto bisogna tenere presente: che nel Friuli (già detentore di primato per produzione bozzoli) oggi vada esso piano piano ad un abbandono, mentre nelle zone in cui una volta la bachicoltura era tenuta quasi per ischerzo, oggi si intensifica tale produzione.

Dove si devono quindi rintracciare le cause principali di questo abbandono in Friuli? Per raggiungere una buona produzione bozzoli per oncia non occorrono spese eccessive. Basta soltanto tenersi a semplici accorgimenti culturali e migliori norme d'igiene.

Ultimamente nella Lombardia, in 14 località diverse, con la sola adozione di buone regole d'igiene e con le razionali cure, la rendita per oncia, che prima era di chilogrammi 30 circa per oncia è passata a 62 chilogrammi. Tale esperimento venne eseguito dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura diretta dall'ill.mo prof. Soresi.

Dunque, quando si vuole, si può ottenere tutto e in questo ramo si ottiene quanto necessita senza bisogno di aumentare le spese. Quali dunque le ragioni per le quali l'agricoltore non coltiva razionalmente il baco da seta? Gli dà noia qualche centinaio di lire in più per oncia? E non sa l'agricoltore quanto bene fa alla Nazione nel produrre bozzoli? Il clima non ha quella grandissima importanza per l'allevamento del filugello.

Vi erano delle zone, specie nel Cremonese, le quali erano ritenute grame per produzione bacologica. Ebbene, è bastato che un espertissimo agricoltore mutasse radicalmente i sistemi tradizionali, poco corretti, per sostituirvi cure razionali e il pezzone friulano, per vedere la produzione per oncia toccare i 90-98 chilogrammi e le qualità industriali del bozzolo divenire di primissimo ordine.

Per il baco occorre una buona aereazione, la quale permetta una alimentazione più intensa, oltre a prevenire con più sicurezza il propagarsi di malattie, incrementa il peso dei bachi e dei conseguenti bozzoli, con meno spese a parità di seme e di foglia adoperati.

Insomma la bachicoltura oggi va trattata quasi esclusivamente con un indirizzo prettamente zootecnico e le prove fatte dall'ill.mo dottor Damiani confermano questa definizione.

In Friuli è un vero delitto che la bachicoltura vada scemandosi, nel mentre si può vedere che in altre regioni i sistemi friulani vengono adottati con lusinghieri vantaggi.

Il Friuli ritorni ancora una volta il pioniere di questa ricchezza nazionale e le altre regioni intensifichino maggiormente questa produzione basandosi sugli esperimenti fatti in questi ultimi due anni nell'Emilia e nella Lombardia.

L'industria serica è un bene nazionale. Bisogna incrementarla! Il Governo l'appoggia e l'Ente Nazionale Serico la incoraggia, le Cattedre Ambulanti di Agricoltura ne fanno propaganda. Occorre soltanto che l'agricoltore si metta bene in testa di fare ciò che gli viene per il suo bene suggerito. Quest'anno sembra che il prezzo si aggiri sulle lire 6-7 il chilogramma ed è un prezzo conveniente per l'allevatore; è un prezzo insomma che acconsente un guadagno e quando si può guadagnare, oggi è già una gran de bella cosa.

Si guadagna poco? Si produca maggiormente con le minime spese di produzione, e il guadagno aumenterà.

La bachicoltura dovrebbe vivere da sè, senza bisogno di sussidio o premi e se sussidi e premi verranno concessi, si concedino a chi realmente merita e in questo caso a coloro che sapranno unire la massima alla migliore quantità di bozzoli per ogni oncia di seme *colle minime spese di produzione.*

Bisogna orientare diversamente la campagna bacologica. Siamo in **tempo** e senza dubbio si riuscirà.

ENZO TAJARIOL

Tassa sulla circolazione

dei veicoli a trazione animale

Non sarà certamente sfuggito che il nuovo testo unico prevede notevolissime agevolazioni per i carri agricoli e le macchine agricole agli effetti della tassa di circolazione, dichiarando esenti tutti i carri e le macchine di pertinenza delle aziende agricole che circolano nel fondo ovvero percorrono le strade pubbliche per recarsi per la via più breve, ad altro fondo della stessa azienda, ed assoggettando i carri e le macchine agricole che compiono, oltre a questi, altri percorsi alla tassa, spettante alla categoria del carro, ridotta del 50 per cento.

Resta dunque pacifico che tutti i carri che compiono solo trasporti dai campi alla fattoria o padronale e viceversa, nonchè da uno ad altro appezzamento di terreno della stessa azienda, anche se toccando il territorio di Comuni diversi, sempre che percorrano la via più breve, non possono essere assoggettati alla tassa; e che gli altri carri, di cui l'azienda si serve per i trasporti alle stazioni ferroviarie, ai mercati ecc. non vengono assoggettati alla tassa normale, ma bensì ridotta del 50 per cento.

Per poter usufruire del beneficio della esenzione sarà per ciò necessario che le aziende agricole dividano i carri in due categorie: quelli cioè destinati a circolare nell'azienda, per i quali non sarà da corrispondersi alcuna tassa, e quelli destinati a circolare su qualsiasi strada pubblica per i quali dovrà provvedersi a ritirare, entro il 1.o marzo, presso l'esattore, il contrassegno metallico da applicarsi sul carro a prova dell'effettuato pagamento della tassa ridotta.

Si riporta qui di seguito la tariffa della tassa applicabile ai carri agricoli che non circolano esclusivamente nell'azienda, già ridotta della metà su quella normale:

Categoria dei veicoli: Carri od altri veicoli a trazione animale del peso lordo (cioè peso proprio più carico massimo), fino a quintali cinque per ruota, contributo annuale per veicolo L. 12.50; da oltre cinque fino a quintali quindici per ruota L. 25; oltre quintali quindici per ruota L. 50.

Si rammenta, per dirimere dubbi sorti in qualche provincia, che la dicitura «fino a quintali....... per ruota» serve a distinguere le diverse categorie dei carri agli effetti dell'applicazione delle diverse tariffe di tassazione, ma non significa naturalmente che la tariffa segnata si debba applicare per ogni ruota».

Riassunto generale sulla produzione del vino

REGIONE	Anno 1930 uva	(cifre uff.) vino	% Racc. (1)	Quant. vino (2)
Piemonte	6.886.610	4.462.000	— 15 %	3.793.000
Liguria	1.026.430	620.000	+ 15 %	713.000
Lombardia	4.812.420	3.021.000	— 15 %	2.576.000
Veneto	3.461.440	2.214.000	— 15 %	1.882.000
Venezia Tridentina	936.270	635.000	— 15 %	540.000
Venezia Giulia e Zara	768.710	485.000	— 15 %	412.000
Emilia	7.170.290	4.331.000	— 10 %	3.898.000
Toscana	6.070.290	3.891.000	— 22 %	3.035.000
Marche	2.005.330	1.264.000	— 10 %	1.138.000
Umbria	1.551.970	737.000	— 18 %	604.000
Lazio	4.093.770	2.331.000	— 30 %	1.632.000
Abruzzi e Molise	1.919.590	1.254.000	+ 50 %	1.881.000
Campania	5.372.840	3.584.000	— 2 %	3.512.000
Puglie	5.763.620	3.667.000	— 25 %	2.750.000
Basilicata	338.550	245.000	— 20 %	196.000
Calabria	711.550	406.000	+ 70 %	690.000
Sicilia	4.308.940	2.873.000	— 28 %	2.069.000
Sardegna	514.350	291.000	— 20 %	233.000
Totali generali	57.720.970	36.311.000		31.567.000

(1) La percentuale si intende in più od in meno rispetto alle cifre dell'anno scorso.

(2) Si tratta del quantitativo di vino calcolato dalla inchiesta compiuta dal «Bollettino giornaliero della vendemmia», secondo le ultime notizie pervenute da oltre 300 informatori.

Contro le malattie dei fruttiferi

Secondo concorso a premi

La Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale ed il «Consorzio Intercomunale obbligatorio per la lotta contro le malattie delle piante da frutta» bandiscono un concorso a premi tra i frutticoltori dei nove Comuni consorziati :San Pietro al Natisone, Stregna, S. Leonardo, Pulfero, Savogna, Drenchia, Grimacco, Torreano, Prepotto. Potranno concorrere i proprietari affittuali, mezzadri che nell'inverno - primavera 1931-1932, eseguiranno i trattamenti ai fruttiferi e precisamente:

a) Raccolta dei nidi invernali, raschiatura delle piante, e distruzione dei prodotti della raschiatura.

b) Applicazioni di antiparassif, polisolfuri di calcio o prodotti simili di provata efficacia, ai tronchi ed ai rami di tutte le piante da frutte, durante il riposo vegetativo.

c) Irrorazioni accurate e ripetute a tutte le piante da frutta con solfato di rame e Polvere di Caffaro al 3 per cento sui tronchi ed in ispecial modo sui rami, durante il periodo di riposo vegetativo (all'1 per cento durante il periodo vegetativo, peschi esclusi).

d) Irrorazioni con arseniato di calcio, di piombo o con altri prodotti insetticidi di provata efficacia ai peri ed ai meli, all'inizio, alla fine e dopo la fioritura.

e) Irrorazioni con estratto di tabacco od altri prodotti di provata efficacia ai meli, peri, ecc. per la lotta contro i pidocchi in genere.

f) Irrorazioni con infuso di legno quassio per la lotta contro i pidocchi dei peschi.

I premi saranno così suddivisi: Due primi premi da lire 400; 2. premio lire 350; 3. premio lire 250; 4. premio lire 200; 5. premio lire 100; 6. e 7. premio una pompa irroratrice per solfato di rame; 8. 9. e 10. premio una pompa irroratrice per polisolfuri; 11. e 12. premio Kg. 4 di arseniato di calcio o di piombo; 13. e 14. premio Kg. 10 di Polvere Caffaro.

La Commissione giudicatrice del Concorso sarà così composta:

1. Dal Direttore Provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine o da persona da lui delegata.

2. Dal Presidente del Consorzio Intercomunale obbligatorio per la lotta contro le malattie delle piante da frutta o da persona da lui delegata.

3. Dall'esperto del Consorzio Provinciale di Frutticoltura di Udine.

La Commissione espleterà il suo lavoro entro il 30 giugno 1932-Anno X.

L'importo dei premi non assegnati saranno posti a disposizione delle Autorità dei nove Comuni consorziati (sigg. Podestà, Rev. Sacerdoti affinchè li impieghino, in accordo con la Sezione di Cattedra e col consiglio del Consorzio Intercomunale obbligatorio, ai fini del miglioramento frutticolo della zona.

Le iscrizioni al Concorso si ricevono presso le Segreterie dei Comuni consorziati e presso la sede del Consorzio Intercomunale obbligatorio in Cividale. Il termine utile per l'iscrizione scadrà il 15 aprile 1932-X.

Una macchina che non costa niente

Una macchina che non costa niente — scrive il Consolani nel «Coltivatore» — è il trinciaforaggi. L'affermazione sembra paradossale, eppure non è così.

Basta infatti riflettere che col trinciaforaggi si raggiunge un'economia del 25 per cento. Che cosa vuol dire ciò? Che ogni 100 chilogrammi di fieno se ne risparmiano 25, quando è trinciato. Il valore di questi 25 kg. è di L. 5.50 anche calcolando il fieno a sole lire 22.

Supposto che un agricoltore ne debba impiegare, in rapporto al numero dei capi di bestiame della sua stalla, 100 quintali, egli verrebbe a fare una economia di 25 q.li che, al su detto prezzo di L. 22 danno L. 550.

Ora, ci sono in commercio degli ottimi trinciaforaggi nazionali che vengono a costare intorno alle 500 lire. Non è dunque vero che una macchina così utile, come quella di cui ci occupiamo si può averla per niente?

In sostanza, trattasi di anticipare una somma che viene poi rimborsata nel più breve tempo. E siccome, approfittando del credito, si può comprare la macchina con pagamento in tre annualità, appare ben evidente che in fondo l'agricoltore non sarebbe chiamato a nessun speciale sacrificio.

Ma noi abbiamo parlato solo del risparmio del fieno. E la possibilità di utilizzare nel miglior modo tutti i foraggi secondari, scadenti e grossolani dell'azienda?

Fatti dunque i debiti calcoli, si vedrà che il trinciaforaggi non solo non viene a costare niente, ma costituisce un mezzo per mettere insieme del danaro. E perciò il caso di dire che chi non si procura la macchina in parola non vuol bene ai propri interessi. Specialmente in annate di così imbarazzante crisi foraggera, come la attuale.

Fiere mercati bovini della settimana

Lunedì 16 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Cervignano, Palmanova, Tarcento, Rivignano, Spilimbergo, Tolmezzo.

Mercoledì 17 — Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 18 — Latisana, San Daniele del Friuli.

Giovedì 19 — Sacile, Udine.

Venerdì 20 — S. Vito al Tagliamento, Vipacco, S. Vito di Vipacco.

Sabato 21 — Forni di Sopra, Gemona, Moggio, Pordenone.

La fermentazione

del succo dell'uva

Supporre, così come suppone la massa dei viticoltori che sia sufficiente pigiare l'uva e lasciar fermentare il mosto per avere buon vino, è cosa decisamente errata.

Abbiamo avuto occasione di dire che nel mosto esistono falangi enormi di microorganismi di diversa natura ed agenti ciascuno per proprio conto, o meglio per categoria; nella massa quindi e seguendo il millenario e malinconico principio della lotta per la vita, le categorie tendono a sopraffarsi con ogni mezzo: normalmente però, è bene dirlo senz'altro, specie se il mosto è sano ed armonico nei suoi componenti, la vittoria spetta sempre al saccaromicete, ma anche gli altri microrganismi, sia pure in un secondo tempo sopraffatti, hanno campo di produrre sostanze svariate che non si manifestano immediatamente dannose, ma che lo potranno essere in seguito, agli effetti della buona conservazione del vino.

Il tecnico, e qui mi riferisco in particolar modo all'enologo, direttore della Cantina Sociale ha di fronte a se un campo sperimentale vastissimo che, se esula un pochino dalle normali manipolazioni tecniche è pur sempre suggestivo e di grandissimo interesse pratico.

Pur ammettendo la necessità di provocare nelle masse dei mosti l'assoluto predominio del fermento alcoolico, l'opera del tecnico non dovrebbe limitarsi a questo, ben sapendo ad esempio (mi perdoni il lettore se l'annoio un poco) che tra le razze di fermenti alcoolici si notano spiccate differenze che portano a risultati finali ben diversi, fatto questo che assume importanza grandissima specie nella lavorazione di vini fini.

L'enologo quindi dovrebbe allearsi allo zimologo (e sono certo che i laboratori esistenti sarebbero ben lieti di porre la loro attrezzatura a disposizione) per riprodurre, isolare le razze di fermenti che normalmente esistono sulle uve dei diversi vitigni nostrani di maggior pregio, per studiare le resistenze alle alte ed alle basse temperature, la resistenza all'alcool, la resa in alcool, per conoscere i prodotti di secrezione: le influenze che le diverse razze hanno sull'illimpidimento e sulla rapidità dell'illimpidimento; sulla facilità o meno di scomporre gli acidi; sulla elettività della scomposizione degli zuccheri contenuti nel mosto inquantochè ad esempio l'adottare pei vini bianchi che debbono restare dolci razze di fermenti che particolarmente attaccano il destrosio anzichè il levulosio significa ottenere prodotti assai più fini e prelibati; sull'influenza delle mescolanze delle razze ecc.

Al viticoltore pratico tutto ciò può interessare assai relativamente; egli invece deve persuadersi dell'assoluta necessità di adoperare alla vendemmia i suoi due potenti alleati, vale a dire la anidride solforosa ed i fermenti selezionati; quest'ultimi così come gli vengono forniti dai Laboratori e senza tante sottigliezze di indagini.

Nella lavorazione delle grandi masse si aggiunge l'anidride solforosa liquida dosata con apparecchio denominato solfitometro; nelle piccole cantine è il metabisolfito potassico oppure i composti a base di metabisolfito che si adoperano. I ben noti venti grammi per quintale di uva che si consigliano, sono sufficienti almeno praticamente a sterilizzare il mosto. Dirò poi che l'acido solforoso che dal metabisolfito si svolge, si combina in parte con gli zuccheri ed in parte agisce come antifermentativo.

Queste combinazioni dell'acido solforoso con gli zuccheri (acido glusolforoso e fruttosolforoso) sono assai instabili e non appena la fermentazione ha inizio si scindono lasciando di nuovo libero l'acido solforoso che si svolge e sfugge attraverso la massa.

Comunque, e qui non faccio che ripetere quanto è già stato detto a sazietà, l'azione combinata dell'anidride solforosa e dei fermenti selezionati dà modo di ottenere vini più alcoolici, più ricchi di colore (l'enina e l'enidina di cui abbiamo parlato sono avide di anidride solforosa e con essa si combinano e si sciolgono in gran copia nel liquido) maggiormente armonici e di conservabilità indubbia.

G. POGGI.

Allevamento pulcini

L'allevamento va fatto in gabbie che permettano una facile e razionale pulizia, in ambienti ariosi ed esposti al sole.

L'alimentazione dei pulcini viene bilanciata e cambiata secondo l'età dei medesimi.

I vantaggi degli allevamenti fatti in clausura sono grandissimi:

1. Risparmio di manodopera.

2. I pulcini sono esenti di tutti i pericoli, e cioè: pioggia, freddo infezioni del verme rosso e di tanti altri malanni facili nell'allevamento allo stato libero.

3. La disinfezione è di facile applicazione, così la pulizia e la sorveglianza.

4. L'alimentazione è sempre razionale, senza sprechi, igienica, dato il sistema perfetto delle mangiatoie e degli abbeveratoi.

Entro il prossimo mese sarà in funzione una di queste gabbie, facenti le veci di madre, e sarà di facile guida a chi vorrà dedicarsi a questo nuovo sistema di allevamento.

P. SABBADINI.

Rassegna commerciale

Vini

L'ufficio Vendita Vini della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari comunica:

«Continua l'animazione su quasi tutti i mercati d'origine e particolarmente in Emilia e Romagna dove gli acquisti ed i carichi si susseguono ed in tutta la Puglia dove le contrattazioni sono abbastanza numerose specialmente per le qualità medie.

Ultimate in ogni zona le vendemmie, si conferma l'entità del raccolto notevolmente inferiore al previsto, e quindi inferiore a quello dello scorso anno di una considerevole percentuale.

Hanno contribuito a ridurre la quantità prevista, sia il peso dell'uva vendemmiata risultata ovunque inferiore alle stime, sia la resa assai scarsa delle uve pigiate.

La ricerca è sempre più intensa per le qualità comuni a basso grado per le quali le quotazioni sono ancora lievemente aumentate.

I prezzi realizzati sono oscillati: da lire 4.40 a 4.50 per i leccesi extra 15-16 gradi; da 4 a 4.50 per i leccesi comuni 13.5-14.5 gradi; da 4.5 a 5.25 per i Manduria 17-18 gradi; da 5.25 a 5.75 per i Barletta 15 gradi circa; da 3.35 a 3.60 per i bianchi Romagna 11 gradi circa; da 3.50 a 4 per i rossi Romagna 9 gradi minimo; da 4.75 a 5.25 per i rossi extra Emilia 11-12 gradi; da 4.75 a 5 rossi extra 10-11 gradi; da 4.50 a 4.75 per i rossi comuni Emilia 9.5-10 gradi; da 3.25 a 3.50 per i bianchi Puglia 11-11.5 gradi; da 4 a 4.25 per i bianchi di S. Severo 12-13 gradi.

Tutto franco vagone partenza sfecciato e netto per il venditore.

Cereali

In Italia il mercato del frumento presenta una situazione più attiva ed i prezzi accusano aumento.

Essi variano tra 94 e 102 lire al quintale per consegna pronta e sulla base di lire 105 per consegna fine mese. Il granoturco quota da 53 a 62 lire al quintale. Diamo ora i prezzi raggiunti in alcuni mercati italiani il giorno 10 corrente.

Modena: frumento fino da 100 a 103; idem. mercantile da 98 a 99. Granoturco nazionale da 63 a 66; estero da 63 a 65; avena da 65 a 69; orzo da 63 a 65 lire al quintale. — *Rovigo:* frumento fino da 101 a 102; idem. mercantile da 91 a 100; granoturco gialloncino da 67 a 70; bianco da 63 a 65; segala da 83 a 85; avena da 65 a 68.

Mercati di Udine

Causa il maltempo tutti i mercati di Udine andarono deserti. Non possiamo quindi dare i prezzi.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parole. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

Adunata avanguardisti

Il Comando della 1ª Centuria, comunica:

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla 1ª Centuria sono comandati a presentarsi oggi domenica 15 corr. alle ore 8.30 nel Campo Sportivo «Palestra O. N. B.» per istruzioni.

Non si ammettono giustificazioni.

Attività del Fascio Femminile

Per cura del locale Fascio Femminile si è iniziato un Corso culturale a favore delle giovani fasciste.

La utile iniziativa ebbe inizio con una lezione intorno ai principali fatti storici riguardanti la nostra Patria, lezione che venne impartita, per quanto in forma riassuntiva, in modo molto chiaro e ben comprensivo dall'egregio professore de Benvenuti.

A seguito ed illustrazione della conferenza, oggi 15 corr. sotto la guida dello stesso professore si visiteranno i principali monumenti e ricordi storici dela città.

Per l'assistenza invernale

L'Ufficio Stampa del Fascio di Cividale comunica:

Terza lista delle offerte in denaro pro Opere Assistenza Invernale: Gambellini Giuseppe L. 5 — Pletti Pierina 5 — Monaj Giuseppe 5 — Saccovani Giuseppina 5 — Cantarutti Lino 5 — Gallinaro 5 — Marcolini Maria 5 — Velliscig 5 — Suber Gio. Batta 5 — Verzegnassi Eugenio 5 — Mitri Pio 5 — Socal Angelo 5 — Tomadini prof. Raffaello 5 — ved. Pasini 3 — Sgiarovello Anna 2 — Deganutti Anna 2 — Consorzio Agrario 100 — Estratti Tannici 100 — Banca Cooperativa 100 — Ditta Piccoli 20 — Impiegati Ufficio Registro 60 — Albergo Trieste 5

Cose scolastiche

La Direzione delle Scuole Urbane comunica:

Nei giorni 25 e 26 del corr. mese presso le Scuole Urbane avranno luogo le prove di esame per coloro che avendo superato il 14° anno di età desiderassero di conseguire il Certificato di riconoscimento della propria coltura.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Direzione dele Scuole analoga domanda in carta libera, corredata dal certificato di nascita e di quello di rivaccinazione.

I prezzi dei generi al mercato

La giornata triste e piovosa di ieri ha ostacolato il solito mercato settimanale, tuttavia vi è stata molta animazione e molti generi al mercato.

Si sono rilevati i seguenti prezzi:

Radicchio a 50-60; insalata 100; sedano 50-60; verze 30-40; cavoli 50-60; spinaci 50; pomidoro 30; patate 40-50; cipolle 60-70; fagiuoli 120-175; uova 57-60; burro a lire 8; latteria 10; castagne 40-65; maroni 120-185; obiachi 110-115; pere 80-160; pettorali 80-100; mele 80-160; uva 120-150; noci 120-250; nociole 150, pollame in sorte a lire 6; oche anitre, tacchini a lire 5.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Fatidica data

Tutte le autorità, combattenti, Camicie Nere e gran massa di popolo hanno rievocato la fatidica data. Alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro al Natisone è stata celebrata una Messa solenne in suffragio dei Caduti, e quindi un lungo corteo si è portato nel Cimitero militare di Azzida a deporre fiori sulle tombe dei Caduti.

Da SPILIMBERGO

La Croce Dalmatica al gen. Merlo

All'illustre concittadino gr. uff. Luciano Merlo, generale dei carabinieri che con i suoi scritti e le sue azioni onora la terra natia, nella Città Sabauda, presso la Sede di quel Comitato di azione Dalmatica, gli è stata consegnata alla presenza dei Direttori dei Volontari di Guerra e degli Azzurri di Dalmazia, la croce dalmatica conferitagli per le sue alte benemerenze a pro della terra di Dalmazia, avendo nel periodo della nostra occupazione, comandato la divisione autonoma.

Il gen. Merlo pronunciò un nobilissimo discorso rievocante l'italianità della Dalmazia. All'illustre concittadino le nostre vive congratulazioni, e quelle particolari degli azzurri del locale Comitato.

La fanfara dell'8 alpini

La fanfara dell'8 Alpini, per gentile concessione del Comandante del glorioso Reggimento, sarà presente alla cerimonia inaugurale dell'Asilo - Monumento, ed alla consegna da parte del locale gruppo alpini del gagliardetto alla Corale dell'O. N. D. Con altra comunicazione tutti i gruppi e le Legioni del Reggimento saranno informati del programma.

Gran ballo

Oggi nella vicina frazione di Barbeano si svolgerà nel salone Maccanin un Ballo Pubblico. Suonerà l'orchestra Rovere.

Da MARTIGNACCO

Simpatico gesto

Il fascista mutilato di guerra Zuliani Agostino ha devoluto al locale Comitato dell'O. N. B. l'importo di L. 10.— Detto importo gli era stato rimborsato dal Fascio locale perchè indebitamente pagato a titolo di cessione tessera del Partito per l'anno IX, cessione cui, egli, quale mutilato di guerra, aveva diritto gratuito.

Da Gemona

Tesseramento dei ricoverati dell'Orfanotrofio all'Opera Balilla

Il Presidente delle Opere Pie camerata Ugo Armellini ha fascistizzato al cento per cento l'Orfanotrofio locale disponendo che tutti i ricoverati siano tesserati all'Opera Nazionale Balilla, assicurando in questo modo sulla vita tutti gli orfani che entrano ufficialmente nei ranghi dell'Istituzione Fascista «O. N. B.».

Il provvedimento preso dal camerata Armellini riscuote il maggiore plauso dalla Presidenza del Comitato Comunale dell'O. N. B.

Il corpo magistrale delle elementari per le opere assistenziali invernali

Anche la classe magistrale delle elementari partecipa alla campagna intrapresa dalle Opere assistenziali fasciste, per il lenimento della disoccupazione locale e tutti gli insegnanti hanno corrisposto secondo le loro possibilità come segue:

Direttore didattico E. A. Zunino, L. 50 — Maria Adamo, 5 Maria Baldissera, 10 — Emma Benedetti, 5 — Elisa Bierti, 5 — Cornelia Boezio, 10 — Ermenegilda Benitti, 5 — Luigia Cargnelutti, 5 — Teresa Cargnelutti, 5 — Mercedes Chiesa Zumino, 10 — Anna Cioffi, 5 — Antonietta Costalonga, 5 — Gina Dodi, 5 — Adelina Elia, 5 — Lorenzo Fachini, 10 — Antonio Faleschini, 5 — Luigia Ferrante, 5 — Elvira Forgiarini, 5 — Genoveffa Franz, 5 — Giovanna Lenna, 5 — Maddalena Madrassi, 5 — Anna Masini, 5 — Maddalena Melchior, 5 — Ilda Millero, 5 — Adriano Morgante, 10 — Maria Paschini, 10 — Rita Pellegrini, 5 — Angela Rizzo, 10 — Maria Rossini, 10 — Girolamo Sanfilippo, 5 — Luciano Tita, 10 — Giovanna Verga, 5 — Elisabetta Vernaci, 5 — Ada Zecchini, 10.

Totale L. 245.

Pro disoccupazione invernale

Il personale ferroviario della nostra stazione, oltre alla trattenuta di una mezza giornata di stipendio da corrispondersi direttamente alla loro Federazione di categoria, ha voluto dare, per un senso di simpatia verso il paese che lo ospita, questi altri spiccioli offerti spontaneamente al locale Comitato:

Ermenegildo Toso, L. 12 — Giovanni Sarpellon, 7 — Luigi Santi, 5 — Antonio De Mattia, 5 — Leone Dante, 5 — Silvio Scotti, 5 — Severino Battistutti, 4 — Bortolo Mezzalira, 4 — Pietro Tracanelli, 4 — Giuseppe Gasparutti, 4 — Antonio Palese, 3 — Lino Braida, 3 — Pietro Garbezza, L. 3 — Ermenegildo Sant, L. 3 — Luigi Brondani, L. 3 — Pietro Foschiatti, 3 — Gioacchino Londero 3 — Ermenegildo Sant, 3 — Francesco Serafini, 3 — Alessandro Bortolussi, 3 — Francesco Sgoifo, 3 — Giacomo Batello, 3 — Giovanni Venturini di Antonio, 5 — Ernesto D'Agostina, 4 — Antonio Bressan, 3 — Guido Merlini, 3 — Domenico Duri, 3 — Giovanni Ventrini di Massimo, 3 — Giovanni Bianchini, 3 — Angelo Bertini, 3 — Cruciano Amore, 3.

Questa compatta solidarietà della classe ferroviaria in favore dei senza lavoro ha riscosso il plauso del Fascio locale.

Teatro Sociale

Oggi 15 corrente al Teatro Sociale sarà dato un lavoro storico.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La conferenza dei combattenti

Come annunciato, oggi alle ore 10,30 nella sala del Littorio, il prof. Mario Catalani parlerà al pubblico sul tema «Esaltazione del Re Vittorioso».

Sono invitati i combattenti, le organizzazioni fasciste, le rappresentanze di società ed i cittadini.

Alle ore 12, nella trattoria Gini, avrà luogo la colazione del combattente e alle ore 15 nella sala del Littorio sarà tenuta l'assemblea dei combattenti.

Tiro a segno

La locale Sezione mandamentale di Tiro a Segno nazionale sta per riprendere la sua attività. — Essendo in corso la pratica per l'appalto dei lavori di ricostruzione del campo di tiro, distrutto durante la guerra, il Consiglio direttivo della Sezione sta lavorando per la ricostruzione della Sezione, la quale, per l'inaugurazione del Campo di Tiro, fissata per la prossima primavera, dovrà essere in piena efficienza.

E' stata stabilita l'apertura delle iscrizioni alla Sezione e gli interessati potranno rivolgersi per informazioni presso il Municipio. Certamente la Sezione avrà un rilevante numero di inscritti e le esercitazioni di tiro, nel campo ricostruito, oltre ad essere un'indispensabile esercizio di allenamento per i tiratori, daranno occasione di simpatici convegni nella ridente posizione in cui trovasi il campo di tiro.

Nella sala del Littorio

Questa sera domenica, nella sala del Littorio alle ore 20,30 seconda rappresentazione della compagnia di prosa e canto «Sorelle Sallei». Sarà dato il capolavoro drammatico «Santo Natale» in tre atti di Carlo Broggi. Chiuderà lo spettacolo importantissimi numeri di varietà.

Beneficenza

Il sig. Vincenzo Tami, per onorare la memoria del padre del dott. Italo Bolognesi, ha versato alla cucina economica L. 5.

Farmacia aperta

Oggi domenica rimane aperta per servizio la farmacia del dott. Gino Baggiato.

Da Osoppo

La rivista militare

Il giorno del genetliaco del Re fu qui festeggiato con la rivista delle forze armate passate dal Comandante del Presidio Militare maggiore Umberto Zilliani del 3.o rtigileria da Montagne. La solenne rivista era stata annunciata alla cittadinanza con pubblici manifesti. Difatti il mattino dell'11 novembre, benchè fosse giorno feriale molto popolo, tutte le associazioni con vessillo, le autorità civili ed ecclesiastiche, tutte le organizzazioni giovanili fasciste e le scolaresche. Erano stati affissi dei manifestini inneggianti al Sovrano e all'Esercito. Sul piazzale Dante di fronte alla Via Roma era stato eretto il palco, dove presero posto le principali autorità e i vessilli, primo fra tutti in posto d'onore la gloriosa bandiera del Comune, decorata di medaglia d'oro. Suonava marcie marziali ed inni patriottici la Banda Municipale diretta dal maestro Giovanni Lenuzza. Sul palco e vicino avevano preso posto: il Podestà cav. Faleschini, il cap. Carradori, il ten. medico dott. Grossi, per il Fascio Giuseppe Di Toma, il parroco sac. Comisso, il rev. don Bizzano, il Presidente dei Combattenti dott. Morandini, il cap. Bonomi, il capo Gruppo dell'A N.A. Antonio Marchetti, il vice Presidente dei Mutilati Pittini Pietro, il garibaldino Eugenio Venchiarutti, il Presidente dei Commercianti Antonio Zerbinatti, Direttore didattico don Pellegrini Valentino, per le Famiglie dei Caduti maestro Ettore Forgiarini, il Presidente dell'O. N. B. Giovanni Faleschini, il Comandante della Centuria Balilla C. M. Giovanni Valerio, per il Fascio Femminile Pia Di Pol e Cesira Leoncini, il Comandante dei Giovani Fascisti Achille Verza, per gli Avanguardisti Telesca e Ceschia, il giudice Conciliatore Tita Rossi e infine i rappresentanti delle Società Elettrica e della Latteria di M. S.

All'arrivo del Comandante del Presidio la banda suonò la Marcia Reale. Al seguito del Comandante erano a cavallo il cap. Roberti, l'aiutante magg. Rinaldo Cecco, il ten. dott. Ferruccio Beotto. Le batterie disposte e preparate col massimo ordine e con perfetta disciplina hanno sfilato, coi muli completamente equipaggiati, tra l'ammirazione del pubblico. Tutti i reparti erano al comando del cap. Bozzo e le batterie e i plotoni erano rispettivamente agli ordini dei sigg. ten. Bergamini, ten. Minosi, Bottiglioni, Plaia, Sottot. Dall'Anese Ferruccio, Vecchia, dott. Nigris e Grande Cesare.

Per ultimo sfilò compatto e ordinato il Manipolo dei Militi di Osoppo al comando del CM. Giovanni Valerio e del capo squadra Cuzzi.

Finita la rivista per invito del Pievano le autorità e le associazioni si portarono in Chiesa per il solenne Te Deum in onore del Sovrano. Officiò don Comisso. Va messo in doveroso e simpatico rilievo questo gesto del parroco.

Conferenza ai soldati

Il dott. U. Botrè tenne l'altro giorno una conferenza sull'agricoltura. Queste conferenze continueranno anche in seguito per la istruzione della truppa.

I lavori della scuola di disegno

Il lavoro della costruzione della scuola di disegno in memoria dei Caduti è rimasto in seguito a regolare asta, indetta dal Municipio, all'impresa Pietro Trombetta. Avevano pure presentato offerta la Coop. Lavoro Osoppana e l'impresa Giov. Battista Pellegrini.

Scuola di disegno

Il 12 corr. si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Scuola di disegno composta dei Sigg. prof. arch. A. Measso, Valerio Pellegrino, Antonio Marchetti, Giovanni Faleschini, Sac. maestro Valentino Pellegrini, Valentino Di Sopra, Giuseppe Di Toma, Domenico Fabris direttore della scuola. Durante la seduta sono stati trattati varii argomenti riguardanti il nuovo funzionamento della scuola, quali la nomina degli insegnanti, ordinamento scolastico, quota iscrizione degli alunni. E' stato rieletto presidente della scuola il sig. Valerio Pellegrino.

DA PORDENONE

L'on. Barenghi all'Associazione Calcio

Alla comunicazione fatta dall'O. N. D. di Pordenone alla Federazione Provinciale del P. N. F., della costituzione della Sezione Calcio e dell'inscrizione della squadra alla seconda Divisione, il Commissario Straordinario Ispettore del P. N. F. Comandante on. Mario Barenghi ha risposto comunicando il suo vivo compiacimento per la avvenuta costituzione ed il plauso al Dopolavoro di Pordenone che ha voluto ed ha saputo istituire una squadra calcistica inscrivendola nella seconda Divisione.

La lettera del Commissario on. Barenghi chiude con il seguente ambito augurio:

«Alla novella Associazione Calcio Pordenonese che saprà imporsi per mantenere alto il nome degli sportivi pordenonesi e riconquistare il posto onorevolmente mantenuto dalla Città di Pordenone nell'immediato dopoguerra, vada il mio devoto saluto e l'augurio più fervido per una brillante affermazione. «Il Commissario Straordinario Ispettore del P. N. F. Comandante on. Mario Barenghi».

Grati al Comandante on. Barenghi per l'alto suo compiacimento, vadano all'O. N. D. di Pordenone ed alla Associazione Calcio gli auguri fervidi dei cittadini pordenonesi e con questi di tutti gli appassionati e sportivi che ne seguono ansiosi le vicende.

Il Te Deum per S. M.

Oggi domenica dopo la Messa solenne in Duomo sarà cantato il «Te Deum» per il genetliaco di S. M. il Re.

La conferenza del P. Magni

Riceviamo: Mercoledì 18 corrente alle ore 20.45 la Scuola di Coltura inizierà nella sala della Banca Popolare Cooperativa gentilmente concessa, il nuovo corso con una conferenza del chiarissimo Padre Magni che parlerà su «Il Papa dell'Italia, Pio IX».

Assemblea generale dei soci del C. A. I.

Si porta a conoscenza degli interessati che il giorno 16 dicembre 1931-X nei locali della Sede sociale alle ore 21 verrà tenuta l'assemblea ordinaria dei soci della Sezione di Pordenone del C. A. I.

Ondo evitare spese non verrà mandato invito personale ai Soci come per il passato ma semplicemente comunicato attraverso la stampa cittadina ed esposto l'invito nell'albo sociale.

Mostra fotografica del C. A. I.

La mostra d'arte fotografica indetta dalla Sezione del C. A. I. sarà tenuta dal 24 dicembre 1931 all'8 gennaio 1932 e dotata di ricchissimi premi.

La mostra verrà divisa per categorie comprendendo: a) Panorami alpestri, estivi; escursionismo alpino estivo — b) Panorami alpestri invernali; escursionismo alpino invernale; — c) Sport invernali; tecnica dello sci. — d) Scalate di roccia; tecnica della roccia. — e) Unica professionisti.

I soggetti da esporre dovranno avere il formato minimo di centimetri 9×12 e dovranno esser montati con o senza cornice e vetro con anello per poter esser appesi; dovranno pervenire a questo comitato entro il 20 dicembre 1931.

Nessuna tassa d'iscrizione alla esposizione e l'ingresso alla mostra sarà gratuito.

Per schiarimenti rivolgersi alla Sede Sociale.

Oblazioni per il Rifugio Tito Paresi

Per l'erigendo Rifugio alla memoria del consocio Tito Paresi hanno versato alla locale Sezione del C.A.I. l'ing. Enrico Galvani lire 100.

La Banca Mandamentale di Maniago lire 500. La Banca Sacilese lire 500.

Torneo calcistico

Oggi nel locale Campo sportivo del Littorio avrà svolgimento una partita amichevole di calcio fra la seconda squadra del Pordenone e quella del Dopolavoro di Torre.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto comm. Federico Zenari, la famiglia ha offerto L. 2000 alla Congregazione di Carità e L. 1000 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

Allo stesso scopo offrirono alla Congregazione di Carità: L. 160 Istituto Commerciale di Ancona, L. 100 comm. ing. Antonio Pitter.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli: L. 100 Elena Gabelli di Treviso.

Alla Cucina Economica: L. 50 Pompeo Pitter.

All'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.» pro refezione scolastica: L. 50 Pompeo Pitter, lire 25 avv. Mario Commessatti.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli offrirono: L. 25 Luigi Rallo per onorare la memoria di Paolina Trivelli — L. 15 Orazio Peverini di Udine per onorare la compianta signora Marcellina Mascherin in Coassin — L. 10 signora Trentin — L. 5 N. N. — L. 15 G. B. Poletti offerta mensile.

All'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II.o offrirono: L. 20 dott. Luigi Andres — L. 20 Erminio Micheluz in occasione di un lieto evento — L. 10 Teresina De Joannis per un lieto evento in vasa Micheluz.

Il mercato settimanale

Ecco il listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati, nel mercato settimanale del giorno di sabato 14 corrente:

Granoturco al q.le da lire 58 a 55; fagioli nuovi da lire 110 a lire 160, sorgo rosso da lire 40 a 45; frumento da lire 90 a 100, patate da lire 40 a 45; vino medicore all'ett. da lire 110 a 160, fieno al q.le da lire 18 a 20; stramaglie da lire 9 a 11. legna da ardere da lire 10 a 12; buoi e manzi a peso vivo da lire 200 a 250; vitelli a peso vivo da lire 200 a 220; vacche da L. 100 a 125; uova la dozzina da lire 6,60 a 7.20; polli e galline al kg. da lire 6.50 a 7; capponi e tacchini da lire 5.50 a 6; maiali al q.le da lire 200 a 250; maiali lattonzoli al capo da lire 20 a 30.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Poloso posta in Piazza Cavour la quale farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Da TOLMEZZO

I fanti festeggiano S. Martino

Nella ricorrenza della festa di S. Martino e del genetliaco di S. M. il Re, i fanti di Tolmezzo si sono riuniti in assemblea straordinaria nella sala Municipale gentilmente concessa, per assistere al discorso commemorativo.

Il Presidente della Sezione avv. Casu, ha uniti idealmente le virtù di Casa Savoia alle gesta gloriose dei Fanti, soffermandosi specialmente su tre momenti della vita del Re, in cui Egli ha dato prova di senno e di energia risolvendo con felice intento e con animo fiero di Fante, situazioni assai difficili per la Patria.

Tre momenti, tre glorie: La dichiarazione di guerra, la recisa risposta di Peschiera nel dicember 1917 ai generali alleati che volevano fosse abbandonata la linea del Piave, ed il rifiuto nel 1922 di firmare il decreto di stato d'assedio.

Ha tratteggiato poi la nobile figura del Re a cui i Fanti sono cari in modo particolare, e quelle di tutti i Savoia, inneggiando nel giorno natalizio del Sovrano alle immancabili fortune della Patria ed alle gesta gloriose della fanteria.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

L'assemblea per acclamazione ha approvato in seguito l'invio di un telegramma di devozione e di augurio alla Maestà del Sovrano.

Poi ha discusso ed approvato il seguente programma proposto dal Consiglio per domenica 22 corrente in cui sarà inaugurata la bandiera della Sezione.

Ore 10,30: Riunione di tutti i Fanti alla sede dei Mutilati per l'appello e consegna dei fazzoletti. — Ore 11: Benedizione della bandiera in Duomo, discorso del celebrante — Ore 11.15: Convegno al Teatro De Marchi, gentilmente concesso — Ore 11.30: Nel Teatro De Marchi, inaugurazione della bandiera e consegna alla Sezione, discorsi — Ore 12: Sfilata dei Fanti di Tolmezzo e della Carnia innanzi alle autorità convenute, in Piazza XX Settembre. — Ore 12.30: Rancio del Fante all'albergo «Al Cavallino».

La quota individuale per il rancio è di L. 5 da versarsi entro il 20 corrente al Segretario della Sezione signor Attilio Moro, il quale rilascierà apposito buono.

Da PALUZZA

Spettacolo pro assistenza invernale

Il locale Comitato di assistenza invernale che tanta attività svolge pur di riuscire pienamente nel suo apostolato di bene, ha dato iersera nel teatro del Dopolavoro, e darà oggi domenica alle ore 15 ed alle ore 20, un nuovo grande spettacolo cinematografico a totale beneficio dei bisognosi del Comune. Viene proiettata la più grande opera d'arte cinematografica fino ad oggi concepita, che narra la Predicazione, la Passione, la Morte, la Resurrezione del Nazzareno.

Il «Re dei Re» richiamerà certamente al teatro del Dopolavoro, il pubblico delle grandi occasioni che vorrà in tale modo dare valido aiuto al Comitato di assistena invernale.

Da MUZZANA del Turgnano

Opere assistenziali invernali

Mercè il valido interessamento del Segretario Politico Giovanni Rosso il Comitato locale ha ultimata la raccolta dei fondi per far fronte alla disoccupazione del prossimo inverno.

Finora è stata raccolta una rilevante quantità di granoturco.

Le grandi aziende locali hanno assicurato di far eseguire lavori straordinari di miglioria per occupare gli operai.

Inoltre il Commissario Prefettizio cav. co. Antonio Ottelio, di accordo con il Segretario Politico, ha predisposta l'estirpazione del bosco Ronchi col sistema della compartecipazione, ove tutti gli operai potranno lavorare parecchi mesi.

Il problema quindi della disoccupazione in questo Comune sarà completamente risolto con i mezzi locali.

Prossimamente pubblicheremo un elenco dei maggiori offerenti e delle aziende che hanno messo a disposizione del Comitato un determinato numero di giornate lavorative per impiegare gli operai disoccupati.

Tributi locali

Il Commissario Prefettizio cav. co. Antonio Ottelio ha pubblicato un manifesto invitando tutti i contribuenti a denunciare, entro il corrente mese, i singoli redditi soggetti alle imposte di famiglia, industria, commercio, arti e professioni ecc.

Ha disposto inoltre per la distribuzione ai capi famiglia degli appositi moduli di denuncia, avvertendo delle sanzioni penali a carico di coloro che non presenteranno la denuncia o che questa non corrisponda a verità.

Da PALAZZOLO dello Stella

Gara di calcio

Speriamo di vedere almeno una volta arridere la fortuna ai nostri giocatori.

Domenica alle 14.30 s'incontreranno con il Mortegliano sul nostro campo con la seguente formazione:

Gregoratti L., Fanton e Durizzotto; Loigo, Filippi I e Fabbro; Galassi, Magrini, Gregoratti V., Duri e Filippi II; Arbitro Tomassetti.

Da CASSACCO

Pubblica strada gratuitamente costruita

Sabato scorso ebbe termine la costruzione della strada di accesso al nuovo cimitero di Montegnacco e Martinazzo, strada vivamente attesa dalle frazioni interessate. I lavori relativi furono compiuti con prestazioni d'opera gratuite dei frazionisti.

Vinte le difficoltà frapposte alla esecuzione della opera, che rispondeva ad una inderogabile necessità, il Commissario Prefettizio dr. Ubaldo Placereani ha così appagato un voto a suo tempo manifestato dalle buone popolazioni, le quali spontaneamente offersero l'opera loro al fine di alleggerire le spese che la amministrazione del Comune doveva all'uopo sobbarcarsi.

Va segnalato il gesto che torna ad onore delle persone che tradussero in atto i progettati lavori, ciò che rivela il buono spirito che le muove in ogni iniziativa che torni a vantaggio del paese.

L'opera di assistenza invernale

Il Comitato a suo tempo costituito, mosso dalla solerte attività del Commissario Prefettizio dott. Ubaldo Placereani, dal Segretario Politico signor Paolo Baiutti e da altri validi ed intelligenti collaboratori, ha portato a termine la opera di raccolta dei mezzi per lenire le conseguenze della disoccupazione nel periodo invernale.

La raccolta riuscì invero fruttuosa e ciò denotò la solidarietà di questa popolazione verso i diseredati dalla fortuna ed i colpiti dalla miseria a causa della forzata inattività.

Le offerte spontanee di generi e denaro, considerevoli rispetto al le condizioni ed alla importanza del Comune, sono le seguenti:

Granoturco kg. 2937,500 — patate kg. 530 — frumento kg. 93 — frumento kg. 14 — formaggio kg. 6,100 — riso kg. 4 — pasta kg. 2.

Offerte in danaro lire 588.

La valutazione complessiva di quanto raccolto ascende a lire 2110,35.

Apposito comitato provvederà ora alle assegnazioni da farsi in ragione ai bisogni dei soccorrendi e secondo le direttive che verranno comunicate dall'Ente Assistenziale della Federazione Provinciale del P. N. F.

Da FAGAGNA

Mercato rinviato

Il Podestà avverte che il mercato del secondo martedì di novembre, è stato rimandato a mercoledì 18 novembre.

Da POZZUOLO

Gli Azzurri a Latisana

L'undici locale sarà oggi ospite del Latisana, sconfitto nettamente, nell'incontro fuori casa, come lo furono gli azzurri nello incontro casalingo col Ferrovieri.

Ma certamente entrambe le squadre non sono per questo rassegnate e diranno ancora la loro parola in questo Campionato.

Il Pozzuolo poi ha sempre fatta buona figura sul Campo del Latisana e non è detto che domani sul campo ospitale di detta Società voglia riscattare con una brillante affermazione la disavventura dello scorsa domenica. Agli atleti in maglia azzurra auguri di vittoria.

Da PAVIA DI UDINE

Benefico esempio

Il sig. Carlo Vidoni ha versato in Udine alla Federazione Fascista Friulana lire 100 pro opere assistenziali.

Segnaliamo il benefico esempio del signor Carlo Vidoni poichè egli aveva già contribuito alle sottoscrizioni del Comitato comunale locale e della propria organizzazione.

Da POCENIA

Accertamento imposte comunali

Per la prima applicazione delle imposte comunali deliberate in esecuzione del T. U. per la Finanza locale, approvato con R. D. 14 settembre 1931, N. 1175, il Commissario Prefettizio cav. co. Antonio Ottelio, ha disposto per la consegna di appositi moduli ai capi famiglia.

I contribuenti dovranno presentare la denuncia entro il corrente mese. Per coloro che ometteranno la presentazione di detta denuncia, o che questa non corrisponda a verità, verrà provveduto a sensi dell'art. 296 del citato T. U.

Da CAVASSO NUOVO

Festa da ballo

Oggi 15 corr. si terrà nella sala della Società Operaia una grande festa da ballo. Le danze avranno inizio alle ore 15. Speciale servizio di buffet.

LA NOVELLA

Come la tua vita stessa

S'era levato, per infilarsi il soprabito. Intanto restava fermo, al centro del salotto, col viso irrigidito e le mani nelle tasche laterali della giacca, guardandola ostinatamente.

Il pallore della lampada velata lo rendeva smorto, con gli occhi mobilissimi e vivi. Ondeggiava, sotto la sua fronte curva, come un sentimento di odio e di tristezza.

E, come l'altra restava ancora abbandonata sulla dormosa, con la testa puntellata sulle palme delle mani, coi capelli scomposti e gli occhi vitrei, lui disse brutalmente: — Sì, me ne vado e forse non tornerò più, forse non ci vedremo più. Tu non comprendi, non vuoi comprendere ciò che stai operando in me; tu non senti, non vuoi sentire ch'è col tuo egoismo selvaggio, col tuo senso di soffocazione continua che mi spingi oltre quella porta. Perchè non tenermi a te con carezze e tante piccole cose che legano più di cento catene...

Rimase con la parola spezzata fra i denti perchè lei, levatasi di botto, cingendogli le braccia al collo, gli bruciò, con disperazione, sulle labbra: — No, non è vero, sì, forse è vero... ma perdonami. Se lo faccio male ciò non è nè per vizio, nè per partito preso, nè perchè io sia tanto femmina da desiderarti soltanto per questo...

— Ascoltami, siediti ancora un po' e fammi dire: — Intanto gli passava le dita, nervose e febbricitanti, fra i capelli, gli ritoccava il nodo della cravatta, brancicando con le manine esili sul suo abito, con abbandono. Con la sua piccola vita di donna voleva fermarlo ancora. Sentiva che partiva col suo ingegno, col suo cuore, col suo viso, coi suoi occhi dolci e luminosi forse lasciandosi il dietro la porta, un amore che all'indomani non avrebbe più ricordato.

Si sedette sulle sue ginocchia, sul divano, davanti ad un vaso di fiori che recava, fra le foglie, nel mezzo, come un'icone, la fotografia di lui.

— Mimmo, senti, ascoltami, non ribellarti, non essere sempre un ribelle. Non vedi che tutto ciò ti rende continuamente infelice, lasciandoti insoddisfatto di tutto? Fermati alla realtà ed ascoltami. Sì, è vero, io ti tengo troppo gelosamente a me, vorrei che tu non avessi affari per essere sempre qui con la tua Mimma. E' vero, ma tutto ciò, ma è l'egoismo sacro d'ogni amore. Ma io ho paura, capisci, paura di tutte le altre donne che ti vogliono, perchè io mi sento tanto piccola, e forse tanto insignificante da non poter sempre completamente la tua vita d'artista irrequieto, così come un'altra donna forse lo può... Ma io ti amo e ciò mi basta. Per ciò io non ti discuto ma t'accetto, non ti ammiro, ma ti venero.

Si interruppe, e, poggiando il capo sulla sua spalla, singhiozzò convulsa. Gli occhi si accendevano e si spegnevano nel velo delle sue lacrime, mentre le labbra si muovevano in un tremito sottile, come in una preghiera senza parole.

Lo guardava, umilmente, tacendo, nella penombra dei tappeti e degli arazzi.

Un bimbo di stoffa, tutto turchino, nella sua tenuta di marinaretto con i capelli biondi e gli occhi d'acquamarina, li sorvegliava dall'alto di uno sgabello.

Egli restava fermo ed assente, poi con gli occhi bassi, come se decifrasse un mistero inconcepibile, lì, per terra, al di là del pavimento, disse, senza guardarla: — Sì, è vero, ma io voglio ancora tendere alla luce, a tutte le cose dell'universo, a tutte le bellezze del firmamento. Voglio tendermi, come un giglio orgoglioso, alla purezza di tutte le cose belle, voglio sentirmi l'anima leggera, voglio sentirmi musicalmente con ebbrezza che vanno al di là della vita umana, e che io sento vibrare al di là della stessa, perchè io sono un artista, un poeta, no o un grande artista, non con te, ma un artista. Comprendi? Mentre tu mi isterilisci, tu mi uccidi, mi contamini. Per questo io voglio andare, — e liberatosi dalla sua stretta, si levò, la baciò in fretta e scappò alla porta.

Ella lo rincorse, gli s'inchiodò contro e gli urlò in viso, conficcandogli le unghie nella carne: — No, no, non voglio, è la mia vita che se ne va con te. Farò tutto quello che vuoi, sarò come tu mi vuoi. Non sorriderò, non sorriderò più, se perchè sorrido, non mi credi perchè mi ritieni una femmina. No, non è vero. Sono stata più femmina che donna perchè credevo, incosciente, che ciò ti unisse di più a me. Ho sbagliato, ma ora dimmi tu come devo essere, come mi vuoi, una mammina, una sorella, una schiava, ma non guardare le altre donne, perchè io non ne sarei più che una donna: io sono una vita che non ha più una vita, perchè sono la tua vita stessa.

E lo guardò dolcemente in fondo agli occhi, restando annientata, come morta, addossata a lui. Egli taceva, tenendola a sè, smarrito, disorientato, rantolando, fra i suoi capelli, ogni tanto, il suo nome.

Vide in un lampo, il bimbo di stoppa, tutto turchino, nella sua tenuta di marinaretto, con i capelli biondi e gli occhi d'acquamarina li sorvegliava dall'alto dello sgabello. Ne ebbe quasi soggezione.

Come una luce nuova si fece nel suo spirito e come un'idea improvvisa gli fulminò il cervello.

Allora la strinse a sè, come un folle e, reclinandole la testa, la baciò perdutamente sulla bocca.

LEOGRANDE

La collaborazione degli ingegneri

agli organi dello Stato

ROMA, 14.

Si è riunito il Direttorio nazionale del sindacato ingegneri presso la segreteria nazionale. Presenziavano oltre il segretario nazionale ing. Del Bufalo quasi tutti i componenti del Direttorio.

L'on. Del Bufalo ha aperto la seduta con un'elevata impostazione dei problemi che incombono sulla classe degli ingegneri in questi delicati momenti della vita economica della Nazione, affermando che gli ingegneri italiani offrono la loro collaborazione agli organi responsabili dello Stato per il più felice esito dei provvedimenti adottati, per superare la crisi. Ha concluso dichiarando che gli ingegneri rinnovano i loro sentimenti di fedeltà e dedizione alla grande causa del Regime e della Patria.

Si è poi iniziato lo svolgimento dell'ordine del giorno, che si è protratto fino a tarda ora. Nel campo sindacale è stato discusso intorno alla difesa della dignità e del titolo di ingegnere, intorno agli albi professionali ed alla costituzione dei gruppi agrari. Si è trattato inoltre dei problemi riguardanti le comunicazioni e strade, le cave, le miniere, gli acquedotti, le fognature, le esposizioni, le mostre ecc.

Circa l'argomento delle invenzioni e degli inventori l'on. Segretario Nazionale ha riferito che la Associazione nazionale fascista inventori, recentemente riorganizzata su basi rigorosamente tecniche e scientifiche dall'ing. Ferrario membro del Direttorio ingegneri, ha trovato e trova nel Sindacato ingegneri validissimo incoraggiamento ed aiuto.

La riunione si è chiusa con un vivo plauso all'opera svolta dal segretario nazionale.

Chiodi, aghi e gomitoli

ospitati da stomaci umani

VIENNA, 14.

La Clinica chirurgica dell'Università di Vienna possiede una curiosa raccolta di oggetti allontanati dagli stomachi dei pazienti mediante atti operativi, nel corso di tre generazioni.

Quello che lo stomaco umano sopporta è veramente incredibile: si va dai chiodi alle lame di rasoio, come ha raccontato il chirurgo Hochenegg, in una conferenza. Una volta un detenuto inghiottì diversi chiodi e lame per sottrarsi al lavoro in prigione ed ottenere un vitto migliore. Risoluto a non farsi operare, si arrese solo dopo che i chirurghi gli ebbero accostato una calamita elettrica che, mettendo in moto i pezzi di metallo, cagionò un certo disturbo. Una ragazza dovette essere operata perchè, a furia di inghiottire capelli i quali avevano formato nel suo stomaco come un grosso gomitolo, non poteva più mangiare. La morbosa abitudine aveva ridotto la ragazza, che non esitava ad inghiottire neppure i peli di un cane barbone, ad uno scheletro. Nello stomaco di una donna fu trovato un nocciolo di pesca che la donna dichiarò non rammentare quando l'avesse inghiottito. Durante la guerra, un tale, per togliersi la vita, mandò giù tutta una bustina di aghi: ciò nonostante fu salvato.

Un albergo galleggiante

inaugurato sul Reno

COLONIA, 14.

Il primo albergo galleggiante sul Reno è stato inaugurato in questi giorni a Ludwigshafen. L'albergo, che è in sostanza un vecchio battello fluviale per la navigazione turistica sul Reno, già denominato «Kurpfalz», ed adibito al servizio misto passeggeri e merci tra Mannheim e Rotterdam, è ancorato nelle acque del fiume, a qualche distanza dalla città. Esso può benissimo costituire la meta di escursioni di gitanti sul fiume, che partendo da Ludwigshafen in imbarcazioni a remi, raggiunto l'albergo possono restarvi e passare la notte comodamente alloggiati in eleganti cabine-stanze da letto e al mattino possono fare ritorno in città. Per gli ospiti che vi passano la notte, l'albergo ha trasformato in rimessa una delle vecchie stive che serviva per il carico, ed in questa rimessa, dopo essere state sollevate per mezzo di una apposita grue, vengono conservate la notte le imbarcazioni degli ospiti.

17.850.000 dollari di multa

Un clamoroso successo nel Messico

AUSTIN (Texas), 14

Multe per un totale di 17 milioni 850.000 dollari sono state chieste nel processo intestato dall'Attorney generale dello Stato del Texas contro 15 Compagnie petroliere per violazione della legge contro i trust. La Standards Oil e la Shill sono tre le compagnie imputate di aver cercato di accordarsi per controllare e dominare le vendite e gli acquisti di derivati del petrolio.

Leoni che vanno a bere

nelle stazioni ferroviarie del Kenia

NAIRIBI (Kenia), 14.

La lunga siccità nella parte più bassa del Kenia, e particolarmente lungo la ferrovia Voi-Mombasa, fa sì che numerose fiere, e particolarmente i leoni, si avvicinano ai serbatoi d'acqua delle stazioni ferroviarie. Alcuni giorni fa quattro leoni si trovavano nella stazione di Mackinon Road quando un treno passeggeri arrivò. A stento le fiere furono messe in fuga e tornarono non appena il treno partì.

I controllori dei treni notturni svegliano qualche volta i passeggeri per mostrare loro i leoni.

Rara moneta del secondo secolo

trovata nel Finalese

FINALE LIGURE, 14.

Durante alcuni lavori agricoli che si effettuavano nella Villa Baracco, in addietro di proprietà della nobile famiglia Borea-Ricci, sita nella vicina frazione di Calvisio, è venuta alla luce, alla profondità di un metro, una rarissima moneta antica, ricoperta da una abbondante patina verde, che a tutta prima ne ha impedito la classificazione. Sottoposta ad un paziente lavoro di ripulitura, si è potuto riscontrare che essa era un raro esemplare della serie imperiale romana.

E' di rame, pesa grammi nove e mezzo e misura mm. 26 di diametro. Ha nel recto il busto di Lucilla a destra, con la leggenda appena leggibile «Lucilla Augusta». Nel rovescio è rappresentata Giunone, con l'asta nella sinistra e una patèra nella destra; ai piedi la dea ha il pavone. Nel campo, le lettere S. C. (Senato Consulto) ed un'altra iscrizione indecifrabile.

Sottoposta, per l'esame, al locale Ispettore alle Antichità e Belle Arti, prof. cav. G. A. Silla, ch'è un apprezzato studioso di numismatica, la moneta è stata identificata per un «asse» senatorio di Lucilla, moglie dell'Imperatore Vero, morta verso l'anno 183 d. C.

Il Silla annette grande importanza a questo ritrovamento, sia per la rarità del pezzo ed anche perchè ancora viene a comprovare le ripetute sue affermazioni sull'esistenza di una remota Colonia romana nel luogo. Non sono infatti nuove le scoperte, in questa località, di monete romane o di avanzi di costruzioni di antichissima data, che tuttora stanno a testimoniare il probabile passaggio della celebrata strada romana dalla Valle di Ponci.

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Napoleone dopo Waterloo

Napoleone, dopo la fatale giornata del 18 luglio 1815, a Waterloo, avrebbe potuto seguitare a rimanere il brillante generale Bonaparte delle campagne fortunate, organizzando la difesa interna in Francia e — a parere dei competenti — avrebbe potuto ancora per ben due anni tener testa agli eserciti invasori. Certamente il suo fascino ed il suo nome unito allo spirito nazionale avrebbero agito come leva potente per sollevare una guerra disperata nella quale l'Imperatore, ridiventato «le petit caporal» ed il generale di Rivoli avrebbe forse nuovamente visto brillare la sua stella.

Dopo Waterloo

Egli stesso aveva più volte detto: «Ottantamila uomini più io siamo in centomila». Ma la costante preoccupazione di conservare per il suo figlio «l'Aiglon» la corona lo fece desistere dallo opporre una resistenza all'ultimo sangue per non inasprire gli alleati; ed ecco Napoleone — serio e cogitabondo — ritirarsi.

A Genappe, mentre in berlina seguita la ritirata delle sue truppe superstiti, ecco che gli ussari del Maggiore Köller gli sono addosso tanto che egli fu costretto a balzar dalla carrozza e, inforcato un cavallo, precipitarsi a galoppo in fuga, lasciando il cappello e la spada. La carrozza poi fu lungamente disputata al nemico dagli avanzi della Vecchia e Giovane Guardia.

Anche altra volta aveva corso l'identico rischio: durante la campagna d'Italia dell'800, a Valtournanche, Napoleone con il Generale Duroc essendosi spinto avanti in una osservazione e precedendo la pattuglia ad un tratto si vide rovesciare addosso dieci ulani austriaci al comando di un tenente. Il tenente, coi suoi uomini impugnate le armi, intimò al Primo Console di arrendersi e quegli — calmo — disse: «Signore, chi siete per parlare in questa maniera?» — «Tenente Lecherc e apparteniamo al corpo degli esploratori di Vuckassowich». — Duroc era smarrito, invece Napoleone tranquillo disse che riconoscendosi legalmente prigionieri era inutile che gli ulani tenessero ancora minacciosamente alzate le armi. Mentre così parlava sopraggiunse la scorta imperiale che circondò gli ulani. Allora Napoleone voltandosi sorridente al tenente disse: «Ora siete voi — tenente — prigioniero del Primo Console.

La rinunzia

Per tanto il 22 giugno 1815 rinunzia per la seconda volta al trono, a favore di suo figlio questa volta. Certamente se i tedeschi o i francesi esasperati lo avessero preso l'avrebbero passato per le armi. Di questo era stato incaricato anche il Wellington, il quale però si rifiutò dicendo di non volersi macchiare di simile infamia. Nel triste frangente ci fu chi offrì all'Imperatore la fuga in America: si sarebbe celato dentro un cassettone per superare la crociera inglese ed un brigantino veloce l'avrebbe salvato. Più tardi, a S. Elena, egli avrà occasione di esclamare: «Oh, fossi in America!».

Ma l'Imperatore sdegnò tale proposta e calmo decise di porsi nelle mani degli inglesi.

Dopo Fontainebleau aveva tentato di avvelenarsi, dopo Waterloo la stanchezza morale lo coglie ed un solo pensiero lo sorregge: salvare la corona a suo figlio: — «Mi offro — diceva — in olocausto all'odio dei nemici della Francia... La mia vita politica è finita; e proclamo mio figlio Imperatore dei Francesi». Sarà poi Fouché — infame ed intrigante — che si incaricherà di far sì che la Camera non faccia il nome di Napoleone II.

Napoleone si ritirò alla Malmaison fra i ricordi di Giuseppina morta da poco. Poi i suoi ufficiali di ordinanza si misero in trattative col Capitano del «Ballarofonte» grossa fregata inglese che vigilava sulla costa per impedire la fuga del grande Corso. Napoleone ebbe la assicurazione che sarebbe stato lasciato vivere in pace in qualche paese della libera Inghilterra. «Come Temistocle egli si sarebbe assiso al focolare del suo più grande nemico». Ma quando seppe il 4 agosto che era ritenuto prigioniero e che lo si destinava a S. Elena consegnò all'ammiraglio Keith una solenne protesta. Il 7 agosto passò dal «Bellerofonte» al «Northumberland» e tre giorni dopo veleggiava per Madera.

Quando, fra le nebbie, dileguarono le coste francesi Napoleone pronunziò le seguenti parole: «Addio, addio, terra di eroi, addio mia cara Francia! Qualche traditore di meno e tu saresti ancora la grande nazione padrona del mondo....».

A Sant' Elena

Il 17 ottobre 1815 Napoleone sbarca a S. Elena e toccando terra esclama: «Non è un bel soggiorno!» Si installò dapprima in una casupola detta «The Brias», poi a Longwood che il governatore gli andava preparando. Pare che S. Elena fosse stata suggerita come prigione di Napoleone ad Alessandro I dalla baronessa Krudener, la «ninfa Egeria» della Santa Alleanza e che aveva grande influenza sull'anima isterica e linfatica dello Czar Alessandro perchè Napoleone, Primo Console, invitato a dare il suo giudizio sul romanzo «Valeria», scritto dalla baronessa si narra abbia risposto: «Dite a questa pazza che scriva in russo o in tedesco così saremo liberati dalla sua insopportabile letteratura». Da qui la vendetta, tarda ma atroce.

Sorse anche il dubbio che il Napoleone vero non fosse il prigioniero di S. Elena, ma che ivi vi fosse soltanto un sosia. Qualcuno pensò che Napoleone allora eclissatosi avesse aperto una bottega di ottico a Verona sotto il nome di Lando. Federico Carlo Arnestein narra che fu ucciso a Schöenbrun da un guardiano del parco un vecchio che cercava furtivo di penetrare nel parco. Colpito a morte l'individuo cadde pronunziando le parole: «Mio figlio... mio figlio il Duca di Reichstadt... il re...». Non vennero trovate carte indosso all'individuo e l'emozione fu grande e crebbe quando si seppe che l'ambasciata francese aveva richiesto il corpo. In quell'ambasciata si dovrebbero trovare i documenti per chiarire questa questione così importante.

Longwood sorgeva nella parte meno sana dell'isola, abitando i suoi carcerieri la migliore. Sir Hudson Lowe cercava con tutti i mezzi di rendere più dura la prigionia interpretando duramente gli ordini. Pare che non causa ultima, oltre quella del cancro ereditario, della morte del Grande sia stata una malattia al fegato (epatite) causata dal clima. Pochi erano rimasti più intorno all'Imperatore: Bertrand e Les Cases (che scrisse — sotto dettatura — le memorie), Montholon, il fedele servo Marchaud e il dott. Antounmarchi; ad essi e ad altri suoi fedeli lasciò il suo avere liquido ammontante a circa quattro milioni depositati presso il banchiere Laffitte — a Parigi — e gli oggetti di suo possesso. Alle 2 ant. del 2 maggio 1821 Napoleone pronunziò faticosamente le sue ultime parole: «France... tête d'Armée...» dopo, con un sussulto prodigioso balzò convulso dal letto e rovesciò sul pavimento Montholon che cercava di trattenerlo e afferratolo per la gola stringeva da forsennato. L'intervento dell'argentiere Archambaut riuscì a liberarlo. Rimesso a letto vi giacque inerte con la destra penzoloni fino alle 17,45 ed allora con un lungo sussulto spalancò gli occhi e morì. Il suo volto rifletteva una gran pace.

Allora una grande cometa fu vista attraversare tutto l'emisfero australe e spegnersi il 21 aprile a S. Elena, circa un'ora e tre quarti dopo il sole. Era sorto sotto l'auspicio di una cometa e si era anche spento, come Cesare. Fra una cometa e l'altra aveva brillato e s'era eclissata «la grande étoile».

ALCESTE MAINARDIS

Banditi armati in una banca

Due impiegati feriti

CITTA' DEL CAPO, 14.

Due impiegati, nell'aprire stamane le porte della filiale di Plumstead, della Standard Bank of South Africa, si sono trovati dinanzi due banditi armati. Gli impiegati cercarono di arrestare i ladri, ma questi aprirono il fuoco contro di loro, ferendoli gravemente; quindi fuggirono con un bottino di 600 lire sterline.

Fidanzatasi per lettera

cambia idea alla vista dello sposo

LONDON (Ontario), 14.

Un romanzo d'amore epistolare fra Mike Shupenich, un residente locale, e Miss Kusturia Bentruk dalla Polonia, è terminato in modo piuttosto prosaico. Quando il presunto futuro sposo si presentò davanti alla donna, che aveva corteggiato per lettera, egli aveva speso quasi trecento dollari in anticipo per spese di viaggio per la fidanzata. Ma al suo arrivo, questa cambiò idea e non volle più sposarlo.

Mistinguet lancia sulle scene

la rivista "Paris qui brille,,

PARIGI, 14

Dopo due anni di assenza, dedicati a numerose «tournées» in provincia, in colonia e all'estero, Mistinguett ha fatto ritorno da qualche giorno sulle scene parigine, interpretando una rivista di Varna e Earl Leslie. Il *Casino de Paris* non ha lesinato gli sforzi per mettere in scena lo spettacolo ed i critici della capitale si sono espressi in grande maggioranza in modo favorevole alla nuova rivista, dal titolo mirifico di *Paris qui brille*, che succede al *Paris qui remue*, nella quale la stella negra Giuseppina Baker ha avuto occasione di manifestare le giovanili doti del suo temperamento eccezionale.

Ingelosita dal successo della concorrente di colore, Mistinguett ha voluto che il suo nuovo spettacolo fosse grandioso, fantastico straordinario, colossale; tale, insomma, da fare dimenticare quello precedente. Che Mistinguett abbia raggiunto lo scopo non si può dire, perchè in fondo l'elogio della critica è più rivolto verso il direttore di scena che verso l'interprete, per la quale è stata scritta una musichetta da eseguire in sordina, in registro molto basso e nella misura propria alle disposizioni e alla capacità vocali della «vedette». La si è circondata, come al solito, da elementi di secondo piano, poichè Mistinguett vuole «brillare sempre sola» ed è stato fatto un ricorso veramente impressionante all'arte della coreografia e la «gloria» dei music-hall francese appare in un trionfo di luci e di colori, alla sommità delle scalee luminose, come schiacciata dal peso delle piume di struzzo che circondano il suo corpo incipriato.

Sarebbe stato certo di miglior gusto scegliere una musica meno classica per sonorizzare le scene e le note wagneriane della marcia del «Tannahauser» evocate per cadenzare i passi regali di Mistinguett sembrano infatti poco adatte alla natura dello spettacolo, anche se l'incedere dell'artista si sviluppa in una atmosfera di religiosa ammirazione da parte degli spettacoli abbagliati dalla ricchezza del quadro.

Per poi smentire la maldicenza che attribuisce a Mistinguett una età inconfessabile, atleti robusti e muscolosi si lanciano scambievolmente il suo corpo in scene perverse e impressionanti. Il pubblico, affascinato, pensa che un regime di «strapazzate» simili non potrebbe essere sopportato se non disponendo di un fisico giovane e flessuoso. Anche in questo si sbaglia, come in tutte le magiche illusioni che sanno creare i music-hall e i cinematografi. Su un solo punto la verità resta quella che è, non aggravata dal peso degli anni: la gamba di Mistinguett aspetta ancora di essere detronizzata del titolo della «più bella gamba di Francia». Il segreto è forse noto a quell'abile «masseur» alle cure del quale sono affidate le membra inferiori dell'artista. Tuttavia è insospettabile il brio della «rumba» in cui la danza ed il canto di Mistinguett sembrano volerci riportare a tempi lontani e dimenticati.

D'altra parte è giocoforza rivolgersi al passato, quando il music-hall parigino è costretto a fare appello alle sanziane in mancanza di reclute forse esistenti ma sacrificate dalla tenace insistenza delle arrivate, difese da una ristretta schiera di entusiasti, i quali pretendono che per il music-hall non c'è l'handicap del tempo quando l'artista sa rinnovarsi. *Paris qui brille* vuole solo essere una smentita, che molti interpretano, però come il canto del cigno di una grande stella del varietà internazionale.

Il premio Nobel per la chimica

BERLINO, 14.

Il premio Nobel 1931 per la chimica è stato diviso, secondo notizie da Stoccolma, fra i due chimici tedeschi Bergius e Bosch. Federico Bergius di Heidelberg è noto quale inventore del procedimento per l'idrogenerazione del carbone per la produzione sintetica della benzina; al dott. Carlo Bosch, nativo di Colonia, si deve la produzione su base industriale dell'ammoniaca.

I film proiettati

senza l'uso dello schermo

HOLLIWOOD, 14.

Negli ultimi giorni hanno avuto luogo dei tentativi tecnici allo scopo di giungere all'eliminazione dello schermo, nella rappresentazione dei film, ciò che porterebbe alla realizzazione della terza dimensione nel sistema di proiezione.

La nuova invenzione è stata mantenuta fino a questo momento segreta e solo otto persone hanno potuto assistere alle prime applicazioni pratiche che ne sono state fatte. Secondo le prime dichiarazioni avute sull'argomento sembra che sia possibile proiettare sulla scena le figure degli attori e delle attrici nella voluminosità dei corpi di guisa da sembrare dei personaggi viventi.

Si assicura che la nuova invenzione, la quale sarebbe destinata a sconvolgere tutti i sistemi tecnici attualmente vigenti, entrerà fra non molto nel dominio dello sfruttamento commerciale.

Mediante il nuovo sistema scomparirebbe definitivamente quella impressione di piatezza che le immagini proiettate assumono sullo schermo. L'invenzione si basa sul filtraggio della luce attraverso uno stragrande numero di lenti. Più di venti brevetti sono stati presi al fine di garantire gli autori dell'invenzione.

Tutto uno stato maggiore di elettricisti e di tecnici è all'opera negli «studi» dell'Universal, dove gli esperimenti hanno luogo, per appresare gli ultimi perfezionamenti alla nuova tecnica.

PER VOI, SIGNORA

Vestiti da camera

Si è parlato di biancheria, di sete, di pizzi, di ricami, ma non si è ancor detto che dell'eleganza intima la vestaglia è l'indumento indispensabile ad ogni stagione. Leggera o pesante è sempre lunga fino a terra per ricoprire qualsiasi disordine mattutino. Aggiungerò anzi che in una recente esposizione di modelli la ricchissima vestaglia che ne chiudeva la serie aveva lo strascico lungo mezzo

metro, vaporoso tutt'intorno di una ruche di tulle mordorè intonata ai fiorellini stampati, sparsi sul velluto argenteo dell'indumento.

D'estate anche un semplice camice di cretonne o di seta con ricami variopinti è sufficiente a rendere la donna elegante.

D'inverno e più ancora nelle mezze stagioni quando le case non son riscaldate e il tepore del letto si lascia mal volentieri è necessaria una veste pesante, morbida in modo che fasci e riscaldi il corpo semivestito.

Le stoffe moderne soffici sono indicatissime per l'uso: i moufflous e le maglie, i cosidetti «peli di cammello» e i modesti Pirenei. Basta a queste stoffe un risvolto di seta vivace e lucente una sciarpa rigata una applicazione di grandi fiori ricamato in lana grossa.

Più eleganti e più delicate sono le vestaglie di seta trapunta di colore tenue come la biancheria ovattate di lana come una modernissima coperta da letto.

Si trapungono secondo disegno regolare a quadri e a righe e si ricama con delicata grazia con piccoli fiori o motivi piatti di sfumature un po' più accentuate del fondo oppure all'uso fiorentino si compone un disegno con le stesse impunture del trapunto. Questi capi foderati in seta uguale al dritto sono in grande favore e figurano assai bene in un corredo per signorile che sia. Anche il velluto chiffon è usato per la confezione di vestaglie che però hanno del teatrale e si addicono solamente in determinati ambienti di grande sfarzo.

Il taglio delle vesti da camera e da casa è sempre semplice, quasi diritto con ampie maniche ed abbondante raddoppiatura davanti per la libertà dei movimenti.

Le maniche delle vestaglie leggere sono spesso delle vere e proprie ali, secondo l'usanza giapponese o il capriccio che si compiace di forme strane e nuove. I risvolti al collo sono pure di molti modelli. A volte il solo risvolto davanti elimina dietro qualsiasi colletto. A volte tutta una striscia scende «a sciallе»; a volte una specie di berta o di cappuccio adorna le spalle fin quasi alla cintola.

Ma il più semplice scendiletto è diritto lungo con maniche pure diritte e cintura formata da un grosso cordone terminato da gran di fiocchi.

La donna veramente elegante non è tale solamente fuori di casa, ma forse di più nella intimità del suo regno che in ogni angolo rispecchia il suo gusto e la sua anima.

LA DAMINA

Un malato che dovrà la salvezza

all'uso dell'aeroplano

LONDRA, 14.

Una ambulanza aerea ha lasciato ieri Croydon e giunta a Bratgton à preso a bordo un ammalato gravissimo e il suo medico curante, ripartendo subito per la Svizzera ove l'infermo dovrà sottoporsi ad una cura speciale per la quale non c'era tempo da perdere.

Con tale sforzo il dottore ha fiducia di salvare la vita al suo paziente che non ha varcato ancora i 35 anni di età.

Il movimento monarchico in Siria

ROMA, 14.

L'Agenzia «Le Colonie» informa che i monarchici in Siria sono numerosi, ma disorganizzati, essi si sono messi alla ricerca di un capo che prenda la direzione del movimento e gli dia forma di partito. Si era pensato a Rida Pascià er Rikabi Presidente del Consiglio di Faisal a Damasco; egli peraltro, quantunque devoto alla dinastia hashimita ha rifiutato dichiarando di volersi mantenere neutrale.

PALCOSCENICO

Una formula di spettacolo nuovo

Sacha Guitry lancia al teatro della Maddalena di Parigi una formula di spettacolo nuovo per la Francia: lo spettacolo «variato», che non è da confondere con il varietà, nè tanto meno con il *music-hall*. Si tratta di uno spettacolo composto di commedie brevissime, sei in tutto, ciascuna fine a sè stessa indipendente dalle altre. In Italia questa formula è già stata attuata con successo da Bragaglia. Ma Bragaglia presentava soltanto del teatro di avanguardia. Sacha Guitry mette invece in scena commediole vecchio stile, costruite secondo le regole classiche, con qualche canzone — tanto per indulgere alla moda dei tempi — ed un po' di musichetta leggera.

Per la riuscita del suo spettacolo Sacha Guitry ha saputo scegliere i suoi autori; ha riesumato una scena di Enrico Monnier, «La moglie del condannato», ed ha chiesto un atto allo accademico Lavedan, «A cassetta» dialogo tra un cocchiere ed uno staffiere. Ha scritto poi lui stesso gli altri quattro lavori: «Villa da vendere»; «Chagrin d'amour»; «Prudhomme ha vissuto?» e «S.A.D.M.P.». Il brio e la satira di Sacha Guitry autore hanno avuto modo di esercitarsi ampiamente in questi quattro atti, tutti diversi di ispirazione ma tutti destinati a raggiungere lo scopo che si propongono: divertire il pubblico.

«Chagrin d'amour» è una storiella d'amore, sentimentale e tenera, mentre «S.A.D.M.P.» è un breve «vaudeville» in cui quattro innamorati di diversa età, dal vegliardo all'adolescente, si mettono d'accordo per costituire una Società anonima onde deporre i loro omaggi ai piedi di una bella che si ride di tutti.

La bella è Yvonne Printemps, che in tutte le commedie, meno «La moglie del condannato» coadiuva lodevolmente Sacha Guitry che si è riservato in ciascuno dei sei atti la parte di protagonista che egli interpreta d'altronde, da grande attore.

Un nuovo giornale di teatro

Si è costituita in Milano, consigliere delegato il dott. Umberto Sfondrini, una società anonima al capitale di centocinquantamila lire per la pubblicazione di un nuovo giornale rotocalco, di attualità teatrale: «Ventuno e trenta». La Direzione del «Ventuno e trenta» è stata affidata al collega in giornalismo Francesco Prandi, del quale si ricordano una precedente battagliera ed interessantissima rassegna: «Le Scimmie e lo Specchio», e la Compagnia della «Stabile di Roma» al Teatro Odescalchi che durante due anni meritò l'attenzione ed il consenso del più intellettuale pubblico spettatore romano. Il primo numero uscirà il 15 dicembre prossimo; e noi auguriamo al nuovo confratello il successo più completo.

Prime rappresentazioni

L'altra sera, al «Carignano» di Torino, la Compagnia Gandusio-Almirante ha recitato, per la prima volta in Italia, la commedia in tre atti di Leopoldo Marchand «Baldassarre». Assisteva alla rappresentazione un pubblico assai folto, che ha salutato ogni finale d'atto con ripetuti applausi, chiamando più volte alla ribalta gli interpreti.

★ Al Teatro Garibaldi di Padova, la compagnia veneziana di Gianfranco Giacchetti ha messo in scena per la prima volta la nuova commedia in tre atti di Attilio Schiavoni: «La presa de la Bastiglia». Il successo è stato lieto: si sono avute anche varie chiamate all'autore. Fra gli attori particolarmente applauditi il Giacchetti, il Rossetto, il Boari, la Parisi e gli altri interpreti.

★ La nuova compagnia Galli-Besozzi-Viarizio, ha dato al teatro Verdi di Ferrara una novità di Guido Cantini: «Mad». Il lavoro ha avuto buon esito. Dina Galli e i suoi compagni contribuirono efficacemente all'accoglienza favorevole del pubblico, il quale applaudendo ripetutamente volle al proscenio con la Galli, squisita interprete, anche lo autore, presente alla rappresentazione.

La Compagnia Fratelli Schwarz

Dopo tre settimane di prove ininterrotte, la Compagnia dei Fratelli Schwarz ha allestito lo spettacolo in due parti e 16 quadri: «Al Cavallino Bianco», trama di Hans Muller e musica di Benatzky Stolz e Gilbert, al teatro Lirico di Milano. Il lavoro è piaciuto ed ha ottenuto pieno e vivissimo successo. Tutti i 16 quadri furono accolti da applausi, ed ogni fine d'atto ebbe chiamate numerose. Spettacolo dunque lietissimo e ne va data lode ai fratelli Schwarz, i quali per raggiungerlo, non hanno lesinato spese e fatiche. Lo spettacolo infatti è vario, mosso, vivo e sempre animato e festoso. Il teatro era addobbato per essere intonato allo ambiente in cui la scena si svolge. Le maschere alle porte del teatro, le venditrici dei programmi, i festoni fra le file dei palchi tutto aveva assunto le fogge ed i colori stiriani. La trama non ha eccessiva importanza ma di pretesto ad uno spettacolo pittoresco di usi e costumi, di temi buffi, di baraonde campestri, di balli, di cortei e di graziose sorprese, che si svolgono e si succedono vertiginosamente per tutti i 16 quadri nei dintorni del lago stiriano di San Volfango, dove esiste l'alberghetto «Al Cavallino bianco». Circa 120 elementi danno vita allo spettacolo e tutti agirono con precisione, eleganza e bravura.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Canti di guerra e della Rivoluzione

I canti di guerra e della Rivoluzione debbono essere dai fascisti cantati secondo il testo ufficiale; ogni variazione è assolutamente vietata

Fascio di Castions di Strada

Nomino Segretario Politico del Fascio di Castions di Strada il camerata Cirio Rinaldo con l'incarico di costituire il nuovo Direttorio.

Fascio di S. Quirino

Nomino Segretario Politico del Fascio di S. Quirino il camerata Facchin Adriano. Dispongo che a far parte del nuovo Direttorio del Fascio stesso siano chiamati i camerati:

Cadelli Ugo, Segretario Amministrativo.
Cattaruzza Valentino di Pietro.
Romanin Pietro.
Cattaruzza Augusto.
Fabbro Luigi di Edoardo.

Fascio Femminile di Tarvisio

La signorina Godnig Lidia è stata nominata Segretaria del Fascio Femminile di Tarvisio.

Il Commissario Straordinario
Ispettore del P. N. F.
On. Comandante MARIO BARENGHI

Sesto elenco dei sottoscrittori

pro Opere di assistenza invernale

La Federazione Friulana del P. N. F. comunica il seguente sesto elenco dei sottoscrittori a favore delle Opere di assistenza invernale:

Somma precedente L. 58.056.80.
Baschiera Giovanni lire 5 — Insegnanti Collegio Arcivescovile lire 135 — Amministrazione Roncato Crauglio lire 12 — Dipendenti Ospedale Psichiatrico S. Osvaldo per la morte del signor Gustavo Raiser lire 70 — Personale Museo di Aquileia lire 62.50 — Personale Acquedotto Poiana Cividale lire 81 — Ditta Presotto e Moras Brugnera lire 46.40 — Ditta Battistella e Fabbro Montereale lire 100 — Latteria Sociale, Malnisio lire 50 — Dipendenti Banca Carnica Tolmezzo lire 40 — Personale Ufficio Postale, Strassoldo lire 8 — Vidoni Carlo di Pavia di Udine lire 100.

FASCIO DI UDINE

La sede del Gruppo Rionale "E. Beltrame,,

Si avvertono i fascisti che la sede del III.o Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» è trasferita in via Trento N. 32 (angolo Braida Bassi).

Lieto esito del concerto

al IV Gruppo Rionale

Ieri sera, presso la sede del IV. Gruppo Rionale «A. Giorgini», ha avuto luogo l'annunciato concerto del Circolo Mandolinistico e chitarristico «Tita Marzuttini» che, ottimamente diretto dal maestro De Nardo, ha svolto magistralmente uno scelto programma.

Tra i numerosi intervenuti al riuscitissimo trattenimento abbiamo notato il rag. Bruno Mirtillo, in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista, l'ispettore di zona Carlo Chiesa, con la gentile signora, il comandante la Milizia Antiaerea, Seniore Valerio e la delegata del Fascio Femminile sig.na Elena Freschi.

Tutti i numeri del programma sono stati ottimamente eseguiti suscitando unanimi applausi.

I dirigenti del Gruppo Rionale porgono a nostro mezzo vive grazie al presidente del Circolo mandolinistico sig. Fontanini che con tanto amore e passione ha istruito gli allievi (che erano al loro primo concerto), al maestro De Nardo, ed a tutti i suoi ottimi collaboratori che hanno contribuito, con la loro valentia, alla riuscita della bella serata.

Beneficenza

All'Istituto Tomadini. — In occasione del secondo anniversario della morte del defunto signor Giovanni Cantoni, la sig.a Linda Zamparo ved. Cantoni ha offerto L. 30. — Per onorare la memoria del compianto Generale Binna, la signora Nidia Peruzzi ved. Binna, il figlio Alessandro e la nuora Clara del Macchia, hanno offerto L. 100.

Alle Orfanelle di via Ribis. — La famiglia del signor Giacomo Sandri ha offerto L. 5 per onorare la memoria della sig.ra Filomena Filippi Massa.

Bollettino comunale di statistica

A cura del Comune di Udine è uscito in accurato fascicolo il Bollettino Mensile di Statistica per il mese di luglio 1931-IX. A fine mese la popolazione presente risultava di 67.891 abitanti e quella residente a 65.271.

Il Bollettino reca tutti i dati statistici della vitalità cittadina, nei riflessi dello Stato Civile e del campo economico.

Il gradimento di S. M. il Re

al telegramma del Podestà

L'Aiutante di campo di S. M. il Re ha così risposto al telegramma di omaggio e d'augurio inviato dal Podestà nella ricorrenza del genetliaco del Sovrano:

« *Podestà, Udine — S. M. il Re è stato molto sensibile agli auguri da Lei espressi in nome di codesta Cittadinanza e mi rende interprete dei migliori suoi ringraziamenti. Generale ASINARI DI BERNEZZO* ».

L'Augusto ringraziamento ai volontari

In risposta agli auguri che la Sezione Volontari ha inviato a S. M. il Re in occasione del Suo genetliaco, è pervenuto il seguente telegramma:

« *Sensibile al premuroso messaggio di auguri S. M. il Re ringrazia quanti vollero cortesemente parteciparvi. — Generale ASINARI DI BERNEZZO* ».

Il testamento del Duca d'Aosta

nelle scuole comunali

Il Podestà ha deliberato che in ogni aula delle Scuole comunali sia affissa copia del testamento morale di S. A. R. il Duca d'Aosta il glorioso comandante della III.a Armata.

Il XII Congresso della Filologica

Oggi, avrà svolgimento nella nostra città il XII.o Congresso annuale della Società Filologica Friulana.

I lavori si svolgeranno dalle ore 10 alle 12 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. All'albergo «Friuli» seguirà quindi il pranzo in comune.

Alle ore 15, nella suddetta aula del R. Istituto Tecnico, il coro della Filologica eseguirà una audizione di cui ecco il programma:

Prima parte. Arturo Zardini: «Il ciant de Filològiche» — «Il ciant di Aquilee», poesia di Spartaco Muratti, musica di: a) Augusto Seghizzi, b) Ezio S'ibile, c) Carlo Conti.

Sono le tre composizioni distinte dalla Commissione giudicatrice del Concorso musicale indetto nel giugno u. s. dalla Filologica, per incarico del Comitato civile udinese pro Aquileia. I canti furono eseguiti una volta sola ad Aquileia il 15 agosto.

Seconda parte. - Mario Montico: «E jé l'ore...» — Carlo Conti: «Tornànt» — Luigi Garzoni: «O ciampanis de sàbide sere...» — Antonio Ricci: «Ce m' impuarte...».

Villotte popolari anonime: 1. «Al vaive ance il soreli» — 2. «Sa savessis fantazzinis» — 3. «Al è gnot e scûr di ploe» — 4. «Orarà la mé gialino» — 5. «Ce bielis maninis» — 6. «Montagnutis ribassaisi» — 7. «Quant c'o lavi su par Clargne» — 8. «E à sunâd une di géspui».

L'odierno convegno

dei tecnici agricoli

Stamane alle ore 10 si svolgerà l'assemblea ordinaria degli iscritti al Sindacato provinciale dei Tecnici Agricoli Fascisti.

L'importante convegno sarà presieduto dal Segretario Nazionale del Sindacato on. prof. Franco Angelini e vi interverranno le autorità politiche e sindacali della Provincia.

Macinazione obbligatoria

del frumento nazionale

S. E. il Prefetto ha inviato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

«A seguito di precedenti circolari informo con preghiera di avvertire gli interessati che, giusta comunicazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il frumento estero Manitoba, agli effetti dell'applicazione dei decreti ministeriali 15 ottobre 1931 e 22 ottobre 1931 deve essere considerato tenero, analogamente a quanto è stato stabilito dal Collegio dei periti doganali, all'uopo interpellato dal Ministero delle Finanze.

In applicazione dell'art. 5 del R.D.L. 10 giugno 1931, n. 723, in caso di contestazione, le spese per il prelevamento e l'invio dei campioni di grano alla R. Stazione chimico agraria sperimentale di Roma da parte della R. Guardia di Finanza, sono a carico delle ditte interessate.

Infine, avverto che, nella stampa del succitato decreto ministeriale 15 ottobre 1931, è incorso, nella «Gazzetta Ufficiale» un materiale errore nel primo comma dell'art. 2, dove, in luogo della parola «vidimate» devesi leggere «vidimato», come è detto nell'originale del decreto».

Per la festa alpina a Buttrio

La Sezione di Udine dell'A. N. A. comunica:

In occasione della festa alpina che si terrà a Buttrio domenica 15 corrente mese per inaugurare il gagliardetto di quel Gruppo dell'A. N. A. il Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato ha concesso la fermata alla stazione di Buttrio dell'accelerato in partenza da Udine alle 9.20.

Si raccomanda a tutti gli alpini della Sezione di intervenire numerosi alla manifestazione.

Tenuta: cappello alpino e decorazioni.

Le nuove imposte comunali

in vigore dal primo gennaio 1932

Dal 1° gennaio 1932 - X andranno in vigore anche nel Comune di Udine le nuove imposte comunali, derivate dalla riforma tributaria effettuata dal Governo Fascista. Riteniamo perciò utile esporre, in una serie di articoli che il rag. Maurizio Scoccimarro ha scritto per i nostri lettori, tutte le notizie e chiarimenti che possano interessare i contribuenti.

I.

Il problema della Finanza locale, che aveva, si può dire, dalla costituzione del Regno, assillato i vari Governi succedutisi, ha trovato la sua definitiva soluzione nel Testo Unico che va in vigore al 1° gennaio del prossimo anno.

L'assetto completo è stato realizzato dal Governo Fascista, il quale doveva necessariamente porre a base dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali quei concetti fondamentali, che sono stati la guida illuminata di tutta la vita dello Stato.

E così è stato creato un sistema organico e razionale d'imposizione tributaria, con l'eliminazione di quelle tasse di carattere personale, che non trovino già una base precostituita in accertamenti compiuti da Uffici Governativi, mentre d'altra parte si è provveduto ad un più razionale trasferimento di spese dai Comuni alle Provincie, alla più razionale revisione delle entrate degli Enti Locali, alla costituzione di fondi per la integrazione di quei bilanci, che non si possono pareggiare con le risorse tributarie locali, e finalmente alla unificazione e nuova disciplina delle norme per lo accertamento delle entrate e della procedura per il relativo contenzioso.

Il tema da trattare sarebbe assai vasto, ma riteniamo opportuno, e non inutile per i contribuenti, riassumere e chiarire quali siano i tributi comunali che andranno in vigore al 1° gennaio prossimo nel Comune di Udine, salvo esporre poi le norme per i relativi accertamenti ed il contenzioso.

Imposta sul valore locativo

Questa imposta ha origine remota; venne istituita fin dal 1866, abolita con R. D. L. 30 dicembre 1923 n. 3063, salvo le eccezioni portate nei successivi R. D. L. 23 marzo 1924 n. 759 e 4 gennaio 1925 n. 2, e ripristinata con R. D. L. 20 ottobre 1925 n. 1944.

Ora è stata disciplinata, ed assoggettata ad una moderata progressività di aliquote, dal 5 per cento al 9 per cento con opportuna riduzione per figli a carico.

Agli effetti di questo tributo il Comune di Udine è compreso nella classe D della tabella di cui all'art. 101 del T. U. ed in tale caso sono esenti gli affitti fino a L. 1400 annue, e le aliquote saranno del 5 per cento per gli affitti da L. 1401 a L. 5000; 6 per cento da L. 5000 a L. 10,000; 7 per cento da L. 10,001 a L. 20,000; 8 per cento da L. 20,001 a L. 40 mila; 9 per cento da L. 40,001 in più. Per gli altri Comuni valgono le singole tariffe applicate in conformità alla loro classificazione.

Come norma generale per tutti i Comuni è stato però stabilito che per i valori locativi immediatamente superiori alla cifra che segna il limite della categoria precedente, la maggiore imposta dovuta per effetto dell'aliquota propria della loro categoria, non può assorbire più di un terzo della differenza tra il valore locativo accertato e quello massimo della categoria precedente.

L'imposta colpisce i locali ad uso di abitazione e loro dipendenze ed il valore locativo si desume dall'affitto reale o presunto, giacchè all'imposta stessa, come è noto, sono soggetti anche quei contribuenti che sono proprietari di case, o comunque le abitano a qualsiasi titolo gratuito.

L'imposta è quindi dovuta, secondo il preciso disposto della legge, da chiunque cittadino o straniero, tenga a propria disposizione, una casa di abitazione fornita di mobili, siano questi propri od altrui.

Agli effetti dell'imposta stessa, tra le case di abitazione sono comprese le camere e gli appartamenti, come detto, abitati dai proprietari, nonchè da direttori, amministratori, insegnanti sanitari e personale di servizio addetto agli alberghi uffici, stabilimenti, istituti e simili, non escluse le abitazioni comprese negli edifici destinati al culto, quando anche non venga corrisposto per esse alcun canone di affitto.

Per le case o camere che si affittano mobiliate, l'imposta è dovuta dal proprietario, se questi le dà in affitto direttamente o dal primo inquilino se questi le dà in subaffitto.

E' peraltro ammesso il diritto di rivalsa da parte del proprietario e primo inquilino.

Il tributo si estende alle dipendenze, e s'intendono per tali i giardini, i parchi, i cortili, le aree comunque usate dal possessore dell'abitazione e tutti i locali e costruzioni di qualsiasi specie, che formino un annesso od un'appendice dell'abitazione stessa, anche quando ne siano materialmente distinti.

Ai fini della determinazione del valore locativo, come accennato, il fitto reale è quello che risulta dal contratto scritto regolarmente registrato, o che non può in ogni caso essere inferiore al reddito lordo accertato per l'imposta fabbricati per i locali dati in affitto, mentre l'affitto presunto è determinato dal Comune tenuto conto dei valori locativi correnti.

Nei casi in cui deve determinarsi il valore locativo dei locali tenuti a propria disposizione, e tali locali hanno formato oggetto, nell'attuale stato e destinazione, di accertamento da parte dell'Ufficio delle Imposte, nel triennio anteriore, il reddito in quella occasione definito, serve anche per l'applicazione dell'imposta comunale.

Qualora il Comune nel procedere agli accertamenti ai fini della imposta in parola ritenga che il valore locativo superi di almeno un terzo il reddito stabilito dall'Ufficio Fiscale, deve farne denunzia al medesimo, comunicandogli gli opportuni elementi, anche se presuntivi.

Ove poi il reddito venga aumentato in seguito a revisione e l'accertamento sia divenuto definitivo, l'imposta sul valore locativo è applicata, con effetto retroattivo, sul maggiore reddito definitivamente accertato.

Il nuovo Testo Unico impone anche ai proprietari di denunziare al competente Ufficio Comunale, entro 30 giorni dalla conclusione del contratto di affitto, l'importo della pigione annua, quando superi il minimo imponibile, che, come detto, per il Comune di Udine è di L. 1400.

Agevolazioni sono state concesse per i figli conviventi col contribuente, che abbiano età inferiore ai venti anni. In tal caso è concesso la riduzione della imposta del 5 per cento, che non può superare L. 100 per ogni figlio.

La legge, a chiarire ogni dubbio, ha indicato i casi di esenzione, che per quanto possono interessare i privati contribuenti, si verificano quando la casa in veruna tempo dell'anno non sia fornita di mobili, e quando trattasi di costruzioni rurali, destinate esclusivamente all'abitazione dei coltivatori ed al ricovero del bestiame, ovvero alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari.

Furto di biancheria

La scorsa notte ignoti mariuoli, riuscirono a penetrare, scavalcando una rete di cinta, nella lisciviaia di Libera Mas fu Alessandro di Paderno ed a impossessarsi di parecchi capi di biancheria rappresentanti complessivamente un valore di 150 lire circa. La biancheria apparteneva alla signora Cisella Panseri abitante in via Alessandria, la quale l'aveva affidata alla Mas per la consueta lavatura.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri di via Gemona.

Una sarta percossa

Ieri mattina, il medico di guardia del Civico Ospedale, medicò la sarta Jolanda Martinis d'anni 21 abitante in via Gemona 36 per escoriazioni e contusioni multiple al collo ed alle gambe; il tutto guaribile in pochi giorni.

La Martinis dichiarò d'essere stata percossa da certo Giuseppe De Luca.

Stato Civile di Udine

dall'8 al 14 novembre 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 16. Nate femmine N. 16. Totale 32.

Pubblicazioni di matrimonio

Mazzoli Ovidio guardiafili con Pezzecar Aurora casalinga — Zorzi Vittorio minatore con Mascarin Vittoria casalinga — Custodassi Dante commerciante con Duri Maria civile — Zaninotto Erminio modellista con Milocco Dolores tipografa — Bonfati Luigi maggiore di S. M. con Biancuzzi Paola civile — Ellero Pietro laminatore con Del Fabbro Ida sarta — Danesi Vincenzo impiegato con Bartalucci Barbera casalinga.

Matrimoni

Modesto Virgilio falegname con Candusso Nella casalinga — Cremese Fedriano elettricista con Sello Norma casalinga — Comino Emilio collaudatore con Michelotti Alice sarta — Mattioli Giuseppe milite forestale con Casarsa Maria casalinga — Vittone Pietro maresciallo R. A. con Sgualdino Maria civile — Tosolini Luciano ingegnere con Fabbrini Ida civile — Pelizzo dott. Francesco medico chirurgo con Provvisionato Rosina civile.

Denuncie di morte

Falcier Rosa di Antonio di mesi 6 — Pravisano Giuseppe di Umberto di giorni 8 — Binna comm. Vitale fu Giuseppe di anni 74 maggiore generale della riserva — Raiser Gustavo fu Giuseppe d'anni 73 pensionato — Zanini Leandro fu Valentino di anni 56 portiere municipale — Canciani Ferro Elvira di Giovanni di anni 46 casalinga — Lipizer Antonia fu Francesco di anni 78 casalinga — Carvotti Savino di giorni 22 — Morielaz Luigi di Antonio di anni 29 contadino — Rossi Angela vedova Marizza di Luigi di anni 57 casalinga — Fant Milcado di Domenico di anni 22 operato — Crismar Rodolfo di Giovanni di anni 21 caporale maggiore cavalleggeri — Arturi Emilia in Cuzzi fu Giovanni di anni 57 casalinga.

Radiorario giornaliero

Domenica 15 novembre

Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova. — Ore 14.30: Trasmissione dallo Stadio di Roma dell'incontro di calcio «Italia-Cecoslovacchia».

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto sinfonico e vocale.

Milano-Torino-Genova. — Ore 20.35: «Giovanni Gallurese», opera di I. Montemezzi.

Daventry (Nazionale). - Ore 16: «Cantata da chiesa n. 147», di J. S. Bach, per a soli, coro ed orchestra.

Radio Suisse Romande — Ore 20: «Saul», oratorio di Haendel, per a soli, coro e orchestra.

Lunedì 16 novembre

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto folkloristico.

Milano-Torino-Genova. — Ore 21: Dizione dantesca di Francesco Pastonchi del 3° Canto dell'«Inferno».

Praga — Ore 20: «Requiem» di G. Verdi, eseguito dalla Filarmonica Ceca diretta da B. Walter.

Bruxelles I — Ore 21.30: «Crepuscolo», opera di G. Fay, composta appositamente per la radio Prima esecuzione.

TRATTORIA COMUNALE

Domenica 15. — Mattina: Riso e capucci; Fricandò di vitello; Contorni.

Lunedì 16. — Mattina: Risotto con rigalie; Uccelletti di vitello; Contorni.

Sera: Tortellini al consumato; Bollito di tacchina o di manzo; Contorni.

Sul lavoro

Il facchino Andrea De Sabbata di anni 52 da Terenzano, mentre era intento al suo lavoro, riportò una ferita lacero contusa alla testa, giudicata guaribile all'Ospedale in una decina di giorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14.

Situazione barica. La depressione sul golfo del Leone si è avanzata sul mar Ligure e perturba il tempo su tutta la penisola. Il ciclone dell'Islanda si è approfondito fino a un minimo di pressione non comune. Le alte pressioni rimangono sull'Africa settentrionale sull'Asia minore e sulla Russia.

Probabilità. Questa situazione non è per cambiare, quindi il cielo persisterà quasi ovunque nuvoloso con pioggie specie sull'alta e media Italia e sulla Sardegna; minori precipitazioni si avranno sul versante Jonico, sulla Sardegna e sulla Sicilia. I venti saranno moderati e quasi forti intorno greco sull'alta Italia, meridionali altrove. Mare agitato; temperatura in lieve diminuzione specie sull'alta Italia.

La produzione vinicola

Qualità migliore e prezzi sostenuti

Per quanto non siano ancora stati elaborati i dati ufficiali definitivi sulla produzione dell'uva e del vino di quest'anno, è da prevedersi che il vino prodotto nella attuale campagna è di circa un sesto o un quinto in meno di quel lo prodotto nello scorso anno. Questa diminuzione è in parte dovuta al notevole aumento di consumo dell'uva in natura, in conseguenza della intensa campagna iniziata quest'anno, e in parte alle generali condizioni dell'annata agricola. Si può calcolare, d'altra parte, che la rimanenza della precedente vendemmia ammonti a circa tre milioni di ettolitri, cifra questa relativamente bassa, tale che se venisse alquanto aumentato il consumo nazionale del vino non vi sarebbe, per quest'anno sovraproduzione. Se minore è stata la quantità del vino, migliore è stata la qualità in ogni regione, anche in zone che di solito danno vini poco alcoolici.

I prezzi dei vini, come quelli delle uve e dei mosti, hanno manifestato una decisa tendenza al rialzo o ferma resistenza a sostenersi. Il consumo invece tende a diminuire, se anche con lieve progressione, tanto che oggi siamo scesi a circa 85 litri all'anno per persona, contro i 120 litri dell'ante guerra.

Laurea

Carlo Tamino, figlio del camerata dott. Giorgio Tamino, nostro egregio collaboratore, si è brillantemente laureato in chimica farmacia presso l'Università di Camerino. Rallegramenti.

Avviso di assemblea

Società Agraria Friulana

(Anonima capitale L. 505.000)

I Signori azionisti sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo nella sede della Società in Udine, Via Poscolle N. 8, il giorno del 30 novembre 1931, alle ore 10 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Modificazione degli articoli 3, 8, 9, 10, 11, 16 e 17 dello Statuto sociale;
2) Dimissioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
3) Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Udine, 14-11-1931-X.

Il Vice Presidente
cav. geom. ACHILLE VILLORESI

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti onorificenze, lauree, nozze, culle, o annunci del genere, è di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9.59.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

SPETTACOLO DI VARIETÀ. — Grande successo della Compagnia Kettis. — Allo schermo: DISSIDIO DI CUORI. — Ore 14.

CINEMA EDEN

RINASCITA. — Parlato in italiano con Janet Gaynor e Charles Farrel. — Ore 14.

CINEMA IMPERO

SALTO MORTALE. — Con Anna Sten. Segue: «Arietta Antica» della Cines. — Ore 14.

CINE-TEATRO CECCHINI

LA SQUADRIGLIA DELL'AURORA — Con Richard Barthelmess, G. Cooper. — Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione : Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda : Via Cavour, 7 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità - Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
Redazione e Amministrazione . . 8-80
Propaganda 8-94
Pubblicità 9-59

La V.ª Mostra regionale d'Arte a Udine

(IMPRESSIONI CRITICHE)

Secondo quanto abbiamo annunciato, presentiamo queste «impressioni critiche» di Carlo Cuoghi, recateci giorni addietro e che ci eravamo riservati di pubblicare dopo l'ultima parte della rassegna del nostro critico.

Troviamo interessante far seguire a quello del Mazzotti questo scritto, poichè esso, pur nella sua forma vivace, mantiene un certo equilibrio di giudizio.

Saremo, anzi, ben lieti di dare ospitalità nelle nostre colonne ad altri apprezzamenti sulla Mostra, senza pregiudizio alcuno di tendenze artistiche.

Qualchecosa è già stata scritta, con intendimenti più o meno critici, su questa riuscitissima mostra, signorilmente ospitata dal Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, nelle sale del veneto Palazzo Lionello e nella adiacente vasta nuova sala del discusso Palazzo degli Uffici, opera certamente poderosa dell'architetto D'Aronco, friulano.

Il Comitato organizzatore ha molto opportunamente ridotte queste sale mediante telai divisori sormontati da ampie e bassi velari, ottenendo luce non perfetta ma accettabile così che per la prima volta a Udine si può veramente vedere e gustare una esposizione d'arte.

Il movimento novecentista

E' da qualche anno luogo comune il dir male del novecentismo e fa meraviglia ci persone colte ed intellettuali, nel vero senso della parola, si associno al giudizio comune del pubblico, che ha carattere prettamente provinciale. Questo pubblico se non giustificato va almeno compatito poichè, per i suoi caratteri intrinseci o per la sterilità dell'ambiente, non ha potuto comprendere e seguire il sano movimento artistico di questi ultimi anni. Si tratta di un periodo fortunoso anche per gli artisti e per l'arte.

Bisogna che il pubblico il quale, salvo eccezioni, senza sua offesa si può chiamare «volgo in materia d'arte», cerchi di elevarsi e di istruirsi per poter capire quello che oggi non può.... o peggio non vuole capire. Si tratta infatti di una generazione che non si può condannare se oggi bestemmia i tentativi dell'arte novecentista che pur già ha dato ottimi risultati. Questa generazione è per lo più nata in una stanza, povera, civile o ricca, sotto la protezione di una oleografia più o meno economica immagine di «Madonna col Bambino» o di qualche «Santo Patrono»; è stata nutrita e cresciuta in un più o meno ricco tinello tappezzato da orride oleografie tipo: «Otello e Desdemona» o tipo «Le diverse età dell'uomo». Si tratta insomma di una generazione che è arrivata ai 50 anni nella ammirazione sperticata di Aristide Sartorio, di Ettore Tito e di altri simili; sterili e decadenti espressioni di quell'ottocento che ha provocato la sana reazione novecentista.

Il novecetismo ha già superato (con i suoi pochi esponenti che si chiamano «pittori», o «scultori» o comunque «artisti veri» e non «mestieranti») la fase reazionaria quindi esagerata e a taluni perciò antipatica, ed è già arrivato ad un buon equilibrio. Così pochi come sempre è avvenuto, hanno dato o daranno l'opera che può chiamarsi «capolavoro d'arte», che sarà sempre apprezzato se non altro come sano esponente di un'epoca artistica.

Seguiranno il genio i buoni pittori, i mediocri, mentre gli inetti faranno come al solito pietà o schifo ai sensibili a seconda della loro sincerità o disonestà in materia d'arte.

L'ottocentismo pure ha avuto i suoi grandi e grandissimi, i Fattori, Tallone, e da ultimo il sensibilissimo Spadini, accennando rapidissimamente ai pittori italiani; ma a differenza di quanto sopra è esposto, ha creato un tale cattivo gusto, che non solo i mediocri ma anche gli inetti, con la loro esecuzione pittorica sterile e volgare, piacevano e purtroppo ancora piacciono a quella generazione che noi chiameremo «disgraziata» in senso artistico.

Che importano infatti due o più metri quadrati di tela accuratamente disegnata e pennellata se l'amatore è cretino di testa e di sensibilità?

Oggi invece, nel movimento che si è definito «novecentista» val meglio e «dice» molto di più un quadretto formato francobollo che provochi una emotività artistica nell'osservatore intelligente.

Sono magnifiche le fotografie a colori che vediamo ogni giorno sui grandi giornali (specie esteri purtroppo); fotografie che possiamo guardare con viva curiosità ma che non fanno nascere in noi un interesse artistico, come può darci in larga misura un vero «pittore»; infatti esse non sono che una quasi perfetta riproduzione del vero attraverso il glaciale occhio scientifico dell'obbiettivo.

Credo di aver per sommi capi reso l'idea per chi non si ostina a fare il cieco ed il sordo in materia d'arte, confermandoci la sua aridità intellettuale e la sua impossibilità.... a comprendere il bello ed il buono.

Dopo questa necessaria premessa passiamo ad esporre le nostre impressioni sulle diverse opere esposte nelle sale della mostra.

Le opere

Dalla magnifica e caratteristica loggia del Lionello il nuovo scalone a piramide tronca introduce; attraverso l'atrio dello scalone ed un oscuro vestibolo, nella magnifica sala Ajace; l'occhio del visitatore prova un senso di piacevole sorpresa per merito del nobile ambiente ed anche di alcune belle ed importanti opere qui raccolte.

Sembra che gli ordinatori di questa esposizione abbiano voluto fare di questo ambiente la sala eletta della mostra e bene hanno fatto. Nella parete di fronte allo ingresso il «*Ragazzo Italiano*» di Giannino Marchig di Trieste ha richiamato subito d'autorità il mio sguardo e la mia attenzione sempre viva e con pieno diritto da parte sua; questo lavoro è senza dubbio la più bella opera esposta e ciò non fa meraviglia poichè ci mostra una ottima tappa d'arrivo di questo forte pittore già in meritata fama.

La potenza di questo dipinto, che richiama alla mente qualche maestro del 600, è talmente evidente che non occorre spendere parole per analizzare il dipinto stesso.

Bella indubbiamente è anche la «*Natura morta*» dello stesso Marchig, trattata con la vigoria dell'altro lavoro ottenendo pieno equilibrio di piani e di tono; certo però il «Ragazzo Italiano» supera notevolmente questa pur ottima prova dell'artista.

Nella opposta parete Arturo Nathan pure di Trieste, espone due opere interessantissime che restano, nella loro voluta freddezza di toni, perfettamente forti e tranquille di fronte allo stupido o meglio ignorante irridere della maggior parte dei visitatori. Si tratta delle due opere «*Statua naufragata*» e «*Solitudine*» dove l'artista eminentemente celebrale e surrilealista, sviluppa la sua nobile e concettosa visione.

Il Nathan ha volutamente abolito in queste due opere di concezione surrealistica ogni gioco di colore e si è mantenuto nei freddissimi toni in modo da ottenere, con modesti mezzi coloristici e disegno di sapore leggermente arcaico, un risultato puramente cerebrale. Questi due nobili lavori non sono altro che due libri senza artifizi o bizze clamorose di copertina, due bellissimi libri aperti a chi sa leggere e sentire. Si capisce quindi come la maggior parte del pubblico di fronte a questi dipinti sia portata a fare dello spirito stupido coi mezzi di cui la sua misera e ignorante testa dispone.

I due quadri del Nathan rivelano però anche certe preziosità di esecuzione che fanno prova della indiscussa capacità del Nathan, pittore anche nel senso realistico della parola.

Sarebbe superfluo illustrare il significato delle due opere: «Statua naufragata» e «Solitudine», perchè esse portano da sole ad una bella astrazione pensosa coloro che sanno comprenderle; mentre sono scritti in lingua sconosciuta per gli altri.

Balzando da una tela all'altra, fra quelle che qui si trovano, il mio sguardo va volentieri al piccolo paesaggio «Mattino» di Fernando Noullian piuttosto che sul vicino e più vistoso «Ballo nel villaggio» dello stesso autore. Quest'ultimo quadro è una discreta cosa in cui si rileva lo spirito di osservazione dell'artista, che cade però in un banaletto umorismo più adatto ad illustrare una rivista che a farne un quadro da esposizione.

«Mattino» invece mostra in pieno la sensibilità del Noullian attraverso buoni impasti di colore e giusta impostazione dei diversi piani; peccato che anche qui manchi una certa finezza in certi elementi del quadro; si riconosce subito anche per questo difetto che il quadro è della stessa mano dell'altro.

Sempre portandomi ad osservare quanto più mi interessa a colpo d'occhio, sia in bene che in male, poichè tutto può essere interessante qualche volta, vedo lontano, sulla parete di fondo, della sala H, una vecchia e non bella conoscenza: un grande quadro in ottima posizione di luce con vivi colori di gusto discutibilissimo: un brutto nudo di donna frascheggia fra zucche, panocchie e frutta diverse con amorino «allegato». Tutto questo si vede per far capire, anche ad un semplice villico, che il quadro significa «Fecunditas» di Joannes Pellis (l'ottimo e attivo segretario generale della mostra). C'è di buono però che questo lavoro orto-agricolo dev'essere nato e cresciuto intorno al 1925; il Pellis avrebbe dovuto con buon senso artistico lasciarlo nel suo studio, dove è sempre rimasto finora, e portare invece di fronte al giudizio dei visitatori odierni uno dei suoi riuscitissimi paesaggi di montagna, che in passato gli hanno aperto l'ingresso a Venezia. Per sua fortuna questo pittore friulano, migliora notevolmente la sua quotazione attuale con il «Ritratto di N. C.». Ritratto di signora, trattato con simpatica gamma di toni chiari e con voluta larghezza di segno.

Il ritratto si può dire riuscito come rendimento pittorico e più ancora, ciò che più importa, al soggetto ritratto che al critico, la rassomiglianza è bene ottenuta.

La sala H dove mi trovo ha alcune opere insignificanti, altre discrete e poche ottime. Queste ultime sanno elevare l'ambiente artistico della sala ma fanno cadere per confronto anche le discrete. — Colpiscono i due ottimi paesaggi di Giorgio Settala: «La via di Passalatico» e «Il mulino di Stefano». Il pittore triestino si presenta con una pennellata schietta disinvolta e, attraverso toni armonici, dimostra una sensibilità artistica superiore che subito persuade. Sarebbe molto interessante conoscere questo artista in qualche opera condotta un poco più avanti come esecuzione pittorica.

Djalma Stultus dimostra intelligenza e bravura non comuni nel suo pregievole paesaggio «Vipacco» dove l'aria, l'acqua ed i piani in bellissimo effetto di sole, sono resi magistralmente con una tecnica forse troppo ricercata, specie nei primissimi piani dove una certa uniformità disturba non poco. L'opera però resta lodevolissima e degna della già nota firma.

Notevolmente inferiore è il quadro di figura «La corona di S. Giovanni»; questo ha certamente pregi pittorici ma la forse voluta pesantezza dei panneggi quasi gessosi e la statica inespressività delle due figure non convince l'osservatore un po' difficile.

Buono è «Paese» di Giuseppe Moro; peccato che abbia trascurato e non reso i primi piani a destra del quadro.

Merita di esser ricordato il pittore Emilio Caucigh udinese che presenta «Nudo» e «Lavoratori»; due discrete opere che dicono le possibilità di questo giovane pittore che già fa intravedere le sue virtù pittoriche ben delineate ma anche una scarsa sensibilità.

Antonio Coceani è sempre il pittore sensibile melanconico tanto modesto anche nelle dimensioni del suo quadretto «Canal di Grado» dove ha molto ottenuto con parsimonia di mezzi. Volevamo vedere qui esposta qualche sua opera di maggior mole; sicuri che non sarebbe caduto.

E' invece caduto (senza farsi male) Alessandro del Torso, noto gentleman udinese che anche dipinge e piace. La sua «Serenità», quadro di troppo grandi dimensioni per la forza del pittore, dice poco; ma se è utile provarsi anche nelle grandi tele è anche utile lasciarle a casa e presentare buone cose di più modeste dimensioni; come in passato abbiamo visto.

Marco D'Avanzo, il solitario di Ampezzo e dei suoi monti con le loro luci armoniose e delicate, ci mostra due belle opere «Al lavatoio» e «Gregge allo stazzo»; in esse esprime il suo provato e fine sentimento d'artista innamorato del bello semplice che natura presenta e che egli sa lodevolmente interpretare. Inferiore a questi due lavori è «Sole d'inverno» che appare evidentemente meno sentito.

Eligio Flori Finazzer si fa notare per l'ottenuto effetto decorativo ma poco sostanzioso di «Dal mio poggiolo» e «La casetta rosa».

Non m'indugio sulle due opere «Cuori» e «Tano» di Luigi Bront, pur classificato uno dei buoni pittori nostrani; infatti ha prodotto molto di meglio e la scelta è caduta male sulle opere che ha creduto bene di presentare in questa mostra, e che la Giuria non ha potuto non accettare.

Il gemonese Giuseppe Barazzutti ci mostra in questa sala H due quadretti che piacciono a molti, «Studio di ambiente» ha qualche valore.

La sala G presenta due mostre retrospettive: Silvio Bondi troppo presto mancato all'arte che aveva degnamente sposato, e Vittore Antonio Cargnel che, senza troppa fatica ha molto dato con una uniformità di produzione che gli ha dato ugualmente fama, uniformità ricettistica che lo ha però danneggiato sotto il punto di vista artistico.

La sala E mi sa un poco di «refugium peccatorum» in questa mostra e se alla troppo indulgente o accomodante giuria di accettazione si può fare appunto, bisogna riconoscere che ha in parte rimediato disponendo qui il frutto della sua «larga manica». E' stata però ingiustizia il collocare in questo «purgatorio» del visitatore sensibile il «Ritratto» buona opera architettonica di Santo Bidoli. Questo pittore triestino rende con fine e glaciale disegno e colore un architetto nel suo studio; quasi più che la figura sono elementi importanti del quadro il tavolo da disegno con la bianchissima carta «Fabriano» o «Canson», le stecche e squadre, matita e gomma. Volutamente l'ambiente e la figura sono resi coi soli toni nero e giallo così da ridurre questo pregievale quadro ad un bianco e nero debolmente sorretto da colore e l'opera così capita è veramente degna di nota.

Si stacca pure nettamente dalle altre opere disgraziate della sala G il «Nido di pescatori» di Ugo Flumiani pittore già arrivato da tempo. L'opera da lui esposta non è scarsa di pregio ma ha qualche artifizioso ripiego e non è simpatica nella sua troppo rustica esecuzione.

Mario Lannes dimostra nel quadro (grande di dimensioni) intitolato «Resurrezione» un notevole sforzo per rendersi accetto a qualche parroco e relativa Fabbriceria di campagna; ma non dovrebbe essere stato accettato da un giuria di artisti. Il Lannes è caduto sotto il peso del suo stesso quadro che, in luogo di costituire una sua tappa di allenamento artistico, ha duramente colpito lo stesso autore col risultato di una buona settimana di letto per ammaccature.

Arturo Collavini è naturalmente sempre Collavini e bisogna rispettare l'età sua è l'epoca che gli ha insegnato a dipingere.

Giacomo Della Mea, ci mostra un discreto «Paesaggio in Val Fella» che forse presenta un freddo e umido mattino con una luce troppo lunare. Comunque egli saprà dare di certo cose migliori essendo pittore giovane e animato da sana ed intelligente passione per l'arte.

La signorina Lea D'Orlandi vorrebbe avere buon gusto; ma non sa trasmettere a queste sue marionette «La ballerina dei primi sogni» alcuna parvenza che tocchi gradevolmente l'osservatore. Giuliano Britz ha un buon effetto di controluce nel suo «Paesaggio» e in «Valle di Vipacco»: contrasta nettamente col vicino Marcelliano Canciani che ha il pregio di piacere al pubblico.

Questa stessa semplice affermazione si può fare per i due quadri di Giovanni Moro «Case rustiche di Auronzo» e «Luci di Novembre»; e per Alice Dreossi che espone «Forni di Sopra» con il triangolino turistico «svolta pericolosa» (segno di modernismo?). Questa pittrice cervignanese è stata in passato accettata alla Biennale Veneziana ma allora dipingeva meglio.

CARLO CUOGHI

Udine, 27 ottobre 1931-IX.

***

Nel numero di martedì seguirà la seconda parte conclusiva di queste «impressioni critiche».

La visita di Antonio Maraini rinviata a mercoledì

L'illustre scultore comm. Antonio Maraini, segretario generale della Biennale Internazionale di Venezia, ha rinviato a mercoledì 18 corrente la sua visita alla V.a Mostra della Venezia Giulia, visita che era stata annunciata per oggi.

Gli espositori sono invitati a trovarsi nelle sale della Loggia Municipale nel pomeriggio di mercoledì. Avranno così modo di rendere omaggio all'illustre visitatore che gentilmente ha espresso il desiderio di conoscere gli artisti.

"Ottovolante"

Abbiamo sott'occhio una copia di «Ottovolante», riuscitissimo numero unico «varato» dall'ambiente artistico della V Mostra della Venezia Giulia. Il camerata B...o Cioffi, artefice della bella pubblicazione, può essere ben lieto della riuscita di questa iniziativa, che si propone di dare un contributo all'Ente Opere assistenziali.

La veste tipografica, curata dalla tipografia editrice di G. Fiorini, corrisponde al contenuto veramente simpatico e dilettevole: articoli, illustrazioni, caricature, formano un assieme tale da suscitare vivo interesse.

L'«Ottovolante» è in vendita da oggi presso la Mostra d'Arte e incontrerà certo il favore di numerosi lettori.

Cronache sportive

Calcio

Cagliari - Udinese

A Campo Moretti oggi alle ore 14.30 avrà luogo l'atteso incontro calcistico tra i bianco-neri concittadini e i rosso-bleu di Cagliari. La partita si prevede cavalleresca ma alquanto combattuta perchè all'Udinese servono inderogabilmente i due punti in classifica, e perchè d'altra parte gli atleti cagliaritani scendono tra noi ben decisi a non essere facile preda, ma con la fondata speranza di ripotere il colpo di mano di Parma. Oggi però l'Udinese si è risvegliata e difenderà con ogni vigore i propri colori che dovrebbero uscire imbattuti dalla contesa.

Partita equilibrata ed avvincente che si presenta piena di incognite e varrà a richiamare al nostro Polisportivo la folla delle grandi giornate.

Ecco la formazione dell'Udinese: Calligaris, Cirol e Bellotto; Magrini, Felino, Dal Pont, Bartezaghi, Vittorio, D'Odorico, Semintendi e Valente.

CAMPIONATO ULIC

Dopolavoro Ferroviario - Rivignano

Sul rettangolo di gioco di Gervasutta s'incontreranno oggi per la quarta partita di campionato la forte squadra del Dopolavoro Ferroviario, reduce del clamoroso successo di Pozzuolo, ed il volonteroso undici di Rivignano. Stando alla carta la vittoria non dovrebbe mancare ai Ferrovieri che però, ad evitare sorprese, dovranno impegnarsi fino dal principio.

Partita interessante che certamente attirerà molti appassionati.

I Ferrovieri scenderanno in campo nella seguente formazione: Marzari, Bisutti, Rigato, Serrani, Conti, Rossi, Trevisan, Buttazzoni, Ruttar, Tell, Zanor.

Edera - Cussignacco

Il campo sportivo di via Pordenone ospiterà quest'oggi, la forte compagine ederina e la simpatica squadra del Cussignacco. Inizio ore 14 precise.

Anche le antagoniste sono fresche di due sconfitte e precisamente ad opera del Pozzuolo e del Cormor.

Guardando però la classifica troviamo l'Edera al quarto posto ma con una partita in meno, mentre il Cussignacco sorregge il fanalino di coda.

E' sperabile dunque che i ragazzi lilla vorranno battersi da leoni per avere ragione sull'Edera e conquistare i due preziosi punti.

L'Edera, rinnovata nei ranghi e nel morale, nell'odierno incontro dirà la sua ultima parola.

A questo importante incontro non mancherà di presenziare notevole folla di appassionati.

Rammentiamo al pubblico, che le tribune, saranno a disposizione dei primi occupanti.

Atletica

L'incontro Gorizia-Udine rimandato

Causa il persistente maltempo l'incontro di atletica che doveva aver luogo oggi a Gorizia tra le squadre di Udine e Gorizia è stato rimandato a data da stabilirsi.

Tennis

Incontro Udine - Trieste

Per oggi è fissato l'incontro tennistico nei campi di via Podgora, tra la squadra udinese del Club «Carlo de Braida» e quella del Circolo del Tennis di Trieste.

In caso di cattivo tempo l'incontro sarà rimandato a domenica 22 corrente.

Pugilato

Paolino battuto da Lougran

NEW YORK, 14.

In un incontro di boxe l'ex campione del mondo dei pesi medio massimi Tommy Lougran ha battuto ai punti Paolino Uzcudum in dieci riprese.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Serra — Giudici: cav. Bonzani, cav. Falchi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Girolami.

Le violenze di un automobilista

Il 27 marzo 1930 tale Sebastiano Vau di Domenico di anni 27 abitante in via dei Torriani, transitava con una automobile per Viale Palmanova diretto a Palmanova.

Ad un certo punto della strada raggiunse un carro che, secondo lui, non teneva abbastanza regolarmente la sua destra. Discese perciò dall'auto, e avvicinatosi al guidatore, tale Silvio Burello lo apostrofò con insulti e poi lo percosse con schiaffi in modo da produrgli una lesione all'orecchio con indebolimento permanente dell'organo uditivo.

Comparso ieri in Giudizio il Tribunale lo ritenne colpevole di lesioni e come tale lo condannò a 8 mesi di reclusione ed alle spese processuali.

Difesa: avv. Della Porta.

Un furto di galline

La notte dal 20 al 21 marzo u. s., mediante taglio di una rete e rottura d'un luchetto, dal pollaio di Gastaldo Zefferino, in via Martignacco, furono rubate delle galline.

Autrici del furto, dalle indagini esperite dai carabinieri furono ritenute Anna Casonato fu Luigi di anni 50 e la figlia sua Italia Baschiera di Pietro d'anni 17, dimoranti poco lontano dal derubato.

Comparse ieri in Tribunale entrambe negarono l'addebito affermando di essere state all'epoca del fatto: la prima ammalata la seconda fuori di casa per faccende.

Furon entrambe assolte per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Mamoli.

Prove insufficienti

Margherita De Candia di Donato d'anni 34 dimorante a San Rocco è imputata di aver rubato il 30 settembre, alla vicina di casa Anita Cantarutti, un biglietto da cento lire, varii fazzoletti ed altri indumenti.

Ciò, mentre questa si trovava degente all'ospedale perchè ammalata ed aveva l'incarico di attendere alla casa durante la forzata assenza.

Non essendo però risultate prove sufficienti a carico della De Candia per affermare la sua responsabilità in merito al reato ascrittole, il Tribunale la rimandò assolta.

Difesa: avv. Sartoretti.

In contumacia

Il 28 febbraio u.s. il signor Venerio Pellarini, esercente un'osteria in Via San Lazzaro, sorprese certo Attilio Misdaris di Gio Batta d'anni 23 da Ovaro nel proprio esercizio mentre tentava di aprire il cassetto del banco, naturalmente con intenzioni poco oneste.

Il Misdaris doveva comparire ieri in giudizio imputato di tentato furto; il furfantello preferì non presentarsi. Ciò non ha impedito al Tribunale di condannarlo a 6 mesi di reclusione.

Difesa: avv. Cassini.

Presidente: cav. Santomaso — Giudici: cav. Bonzani, cav. Orsi; P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: sig. Girolami.

Ospite ingrato

La sera del 15 settembre 1930, tale Angelo Cussig di Giovanni d'anni 18 da Sedilis chiese ed ottenne ospitalità presso certo Alessandro Carraro di Zomeais (Tarcento). Il Cussig però durante la notte, penetrò nella camera del Carraro e si impossessò di una cinquantina di lire, di una penna stilografica e di altri oggetti.

Comparso ieri in giudizio fu punito, con la diminuante del valore lieve, a 6 mesi di reclusione.

Difesa: avv. Sartoretti.

I numeri del lotto

Estrazione del 14 novembre 1931

VENEZIA	48	64	49	90	32
BARI	81	20	42	11	18
FIRENZE	89	40	32	59	29
MILANO	7	62	23	66	72
NAPOLI	3	79	36	15	38
PALERMO	16	36	43	25	47
ROMA	10	74	60	4	38
TORINO	78	52	32	19	60

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*